NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE DELL'ATIC
DI TECNICA MULTIMEDIALE - C.A.P. 00198
ROMA — VIALE R. MARGHERITA, 286

2001 3

Sped. in abb. postale
comma 20 Lett. B - art. 2
Legge 23-12-96 n. 662 - Filiale di Roma

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

n. 3 / 2001
luglio-settembre

DESIRE

KODAK VISION expression 500T

color negative film











Luci e Ombre mai così in armonia

La nuova pellicola ad alta rapidità che non teme di esplorare le emozioni più nascoste della tua anima. Con incarnati stupendi e delicati. Neri ricchi e profondi. Ombre leggibili e dettagliate. Alte luci brillanti. Con un contrasto ridotto sarà più facile ottenere ciò che vuoi anche in post produzione. Conosce i tuoi segreti.

©Eastman Kodak Company, 2001
KODAK and VISION are trademarks.



TECHNICOLOR®

THE GREATEST NAME IN COLOR

FRANK HERBERT'S

DUNE

directed by: John Harrison - cinematography: Vittorio Storaro - produced: David Kappes

Record assoluto di audience in USA.

Il meglio del telecinema.



I nostri clienti lo meritano

Girato su pellicola 35 mm, Sviluppo, stampa e telecinema dei giornalieri realizzato da Technicolor in PAL e NTSC.

Roma
Via Tiburtina 1138
00156 Roma - Italia
tel. +39 06.418.881
fax +39 06.4188.8523

Hollywood
4050 Lankershim Blvd.
N. Hollywood - CA 91608 - USA
tel. 818.769.8500
fax 818.761.4835

London
Bath Road, West Dyton
Middlesex - England
tel. 181.759.5432
fax 181.759.5432

New York
321 West 44th Street
New York - NY 10036 - USA
tel. 212.582.7310
fax 212.265.9089

Montreal
2101 Rue Sainte - Catherine ouest
Bureau 300 - Montreal
Québec H3H1M6
tel. 514.939.5060
fax 514.939.5070

TECHNOVISION

NOLEGGIO & VENDITA

Noleggio completo, e molto di più.
Non basta un vasto assortimento
delle migliori attrezzature
cinematografiche che offre il mercato;
TechnoVision ha sempre significato
innanzitutto ricerca e innovazione.



TechnoSpeed
300 fps



Testata
Sputnik



TechnoZoom
Grandangolari



Orion
TechnoCrane



Anamorfici
Technovision



Il Servizio
TechnoVision

ROMA - CINECITTÀ, Via Tuscolana 1055, 00173 Roma - Tel. 06.722.932.41 Fax 06.722.933.75
ROMA SEDE, Via Spinazzola 14, 00164 Roma - Tel. 06.661.577.86 Fax 06.661.568.38
MILANO, Viale Edison 318, 20099 Sesto San Giovanni, - Tel. 02 26 2.2 74. 92 Fax 02.26 2.2 74 90

NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA

Pubblicazione trimestrale dell'ATIC
Anno XL dalla Fondazione

* * *

Direttore Responsabile:
Mario Bernardo

Redazione Nord:
Angelo Vaga

Redazione Sud
Franco La Magna

Animazioni
Francesco Guido

Segreteria
Paola Giovannini

Traduzioni:
Susan Ann White

Redazione e Amministrazione:
00198 Roma
V.le Regina Margherita, 286
Tel. 06.44.25.96.22
Fax 06.440.41.28
E-mail: atic.ntc@tiscalinet.it
http://web.tiscalinet.atic

* * *

Autorizzazione Tribunale di Roma
n° 00342/90 del 29.05.90

* * *

Stampa:
30 Settembre 2001
Tipolitografia TEF s.a.s.
00174 Roma - Viale Opita Oppio, 24
Tel. 06.71.40.997 - 06.71.40670
Fax 06.71.40.658
Sede Legale: 00174 Roma - Largo dei Levii, 27

Concessionaria esclusiva della pubblicità
PUBBLISPE s.r.l.
00198 Roma - Via Tevere, 46/b
Tel. 06.855.96.91 r.a. - Fax 06.854.34.48
e-mail: pubbli.spe@flashnet.it

Sped. in abb. postale 45%
comma 20 Lett. B - art. 2
Legge 23-12-96 n. 662 - Roma

Dichiarazione di tiratura resa al garante per l'editoria, ai sensi del comma 28 art. 1 della Legge n. 650 del 23-12-96, n. 2400

Edita col contributo del
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Gli autori si assumono la responsabilità del rigore tecnico, delle affermazioni e della propria autorità a pubblicare le notizie per gli articoli da essi firmati. Il materiale della rivista può essere ripubblicato da altri fogli solo citandone la fonte per esteso.

IN QUESTO NUMERO

Precorrere col training le offerte del mercato		pag.	6
Trasformazione dei cinema in sale digitali		»	9
Correggere l'immagine in sede di ripresa		»	12
La moderna metamorfosi dei festival cinematografici	*di A.Marcotulli*	»	13
D-Cinema - Il cinema digitale Kodak		»	17
Uno sguardo sul mondo		»	18
Libri & CD	*a cura di MB*	»	28
Un po' di Zapping	*Lo Zappiomane*	»	31
Il Pinocchio incompiuto	*di M.Verger*	»	34

ASSOCIAZIONE TECNICA ITALIANA PER LA CINEMATOGRAFIA E LA TELEVISIONE
00198 Roma - Viale Regina Margherita, 286 - Tel. 0644233510

CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA:
Presidente: Mario Bernardo
Vice Presidente: Angelo Vaga

Responsabile Relazioni Pubbliche: Benito Mari
Responsabile Tecnico: Manlio Cruciatti
Responsabile Amministrativo: Marcello Giberti
Collegio dei probiviri: Luigi Cifani, Umberto Magi, Roberto Reale
Responsabile per gli Incontri e Convegni: Franco Leuti
Collegio Revisori dei Conti: Lamberto Caiani, Maurizio Orsola

Ci piacciono
le cose di gruppo.

Cinenoleggi Nane
è diventato un gruppo.
Ha allargato i propri orizzonti: oltre a fornire attrezzature per il mercato cinetelevisivo e pubblicitario, oggi, ha creato due nuove divisioni.

CINE NOLEGGI Group NANE

CINE NOLEGGI Technology NANE

Cinenoleggi Nane Technology,
per studiare e sperimentare nuove motorizzazioni e applicazioni per riprese cinematografiche.

Cinenoleggi Nane Events,
per rendere possibili grandi effetti nella preparazione di eventi nel mondo della moda, dello spettacolo e della pubblicità.

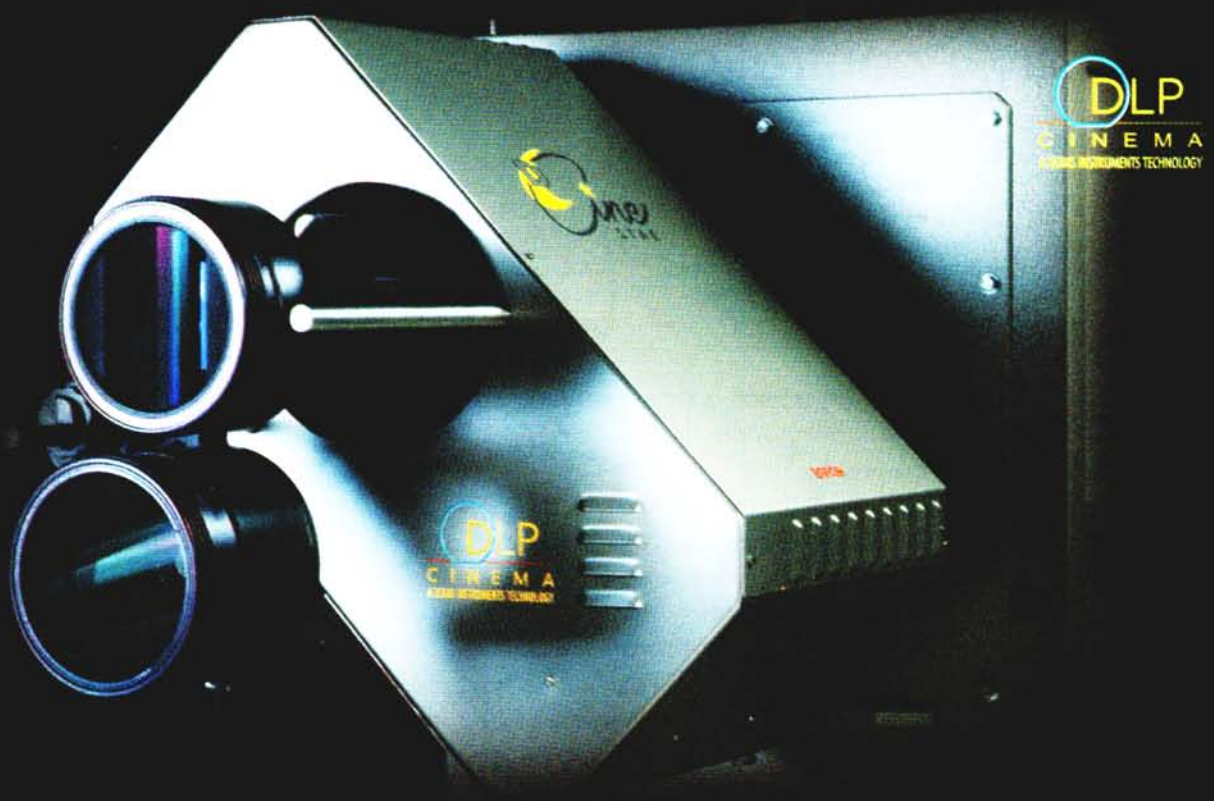
CINE NOLEGGI Events NANE

CINE NOLEGGI NANE

Tutta l'energia per mettere in buona luce le vostre idee.

www.cinenane.com

*CINENOLEGGI NANE RINGRAZIA LA **ATIC** PER IL PREMIO "TECNICA" ASSEGNATOGLI NEL DICEMBRE 2000*



Ricostruire

Il Mercato del Cinema

I produttori, i distributori e gli esercenti non solo apprezzeranno la qualità senza compromessi offerta dal Cinema Digitale, ma troveranno in questa tecnologia delle nuove opportunità d'utilizzo delle sale.
I proiettori per il Cinema Digitale possono per esempio essere utilizzati anche nei convegni, nelle presentazioni e nelle manifestazioni fieristiche; il solo limite sarà la vostra fantasia.

BARCO da anni è considerato il produttore simbolo per la proiezione a grande schermo, ed è una delle pochissime aziende al mondo che investe notevoli riscorse economiche nella ricerca e nella progettazione di nuove tecnologie per il mondo dello spettacolo. Per questo motivo è stata la prima società che è riuscita a realizzare una soluzione completa per il mercato del cinema digitale.

Per ricevere la documentazione gratuita chiamate oggi stesso il nostro numero verde 800-77100.

DLP Cinema is a trademark of Texas Instruments



Barco Digital Cinema

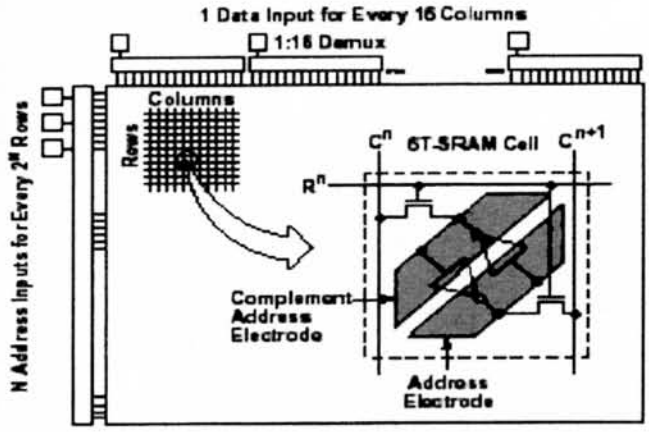
BARCO S.r.l.
Via Monferrato 7 - 20094 Corsico (MI)
Tel: 02 458789.1 Fax: 02 4587 9850
E-mail: sales.it.bps@barco.com
http://www.barco.com

BARCO

Precorrere col training le offerte del mercato

A Roma i Corsi di aggiornamento ATIC per operatori di cabina digitale

a cura di NTC



Comportamento del chip DMD

Nel programma di attività del 2001 l'A.T.I.C. ha previsto di eseguire alcuni seminari di formazione tecnica per venire incontro al gap di conoscenza esistente oggi nel cinema italiano. La tecnologia avanza a passi da gigante e le scuole non sono più al passo per proporre agli studenti l'uso dei nuovi mezzi che sforna quotidianamente il mercato e che, tra l'altro, presentano costi sproporzionati.

Il problema è ancora più serio in campo imprenditoriale, dove l'aggiornamento diviene precario per le ditte, quasi impossibile, mentre il necessario ricambio del parco macchine, costringe a volte a richiedere manovalanza straniera, purtroppo più costosa ma sola in grado di gestire le nuove tecnologie.

L'A.T.I.C. si è fatta carico di questo problema ed ha intrapreso dei corsi partendo da ciò che più costituisce il cinema e più fa parte della sua fruizione: il proiettore cinematografico e tutta l'attività che da esso viene coinvolta.

Ormai il mercato offre proiettori digitali di tutto rispetto e molti esercenti sarebbero disposti ad adottare le nuove tecnologie, almeno come complemento se non fosse tutto complicato, dai prezzi al personale capace.

Pertanto l'A.T.I.C. ha organizzato un corso di aggiornamento e specializzazione sulla detta tecnica della proiezione digitale e su tutto quanto le si riferisce, rivolgendosi allo scopo agli esercenti per l'indicazione dei temi e dei soggetti che più erano giudicati adatti a un tale tipo di rivalutazione professionale.

La risposta degli esercenti è stata in generale positiva, specie di coloro che più si preoccupano delle innovazioni in campo cinematografico, vale a dire i gestori dei multiplex: la De Laurentis, la Medusa, la Warner Village, la Media Port e altre ancora) hanno risposto con interesse alla nostra richiesta.

Il doppio vantaggio di addestrare simili soggetti sta nel fatto che, rivolgendosi ai responsabile tecnici dei circuiti, si sono potute concentrare in pochi elementi le soluzioni per decine di sale cinematografiche contemporaneamente. Difatti al corso ha partecipato personale che sottende alcune centinaia di sale multiplex, facendo in tal modo risparmiare tempo, spazio e denaro.

Ha collaborato attivamente, mettendo a disposizione con generosità personale e materiali, l'Istituto di Stato Cine TV "Roberto Rossellini", nei cui locali i corsi si sono svolti e alla cui preside va il ringraziamento riconoscente dell'A.T.I.C..

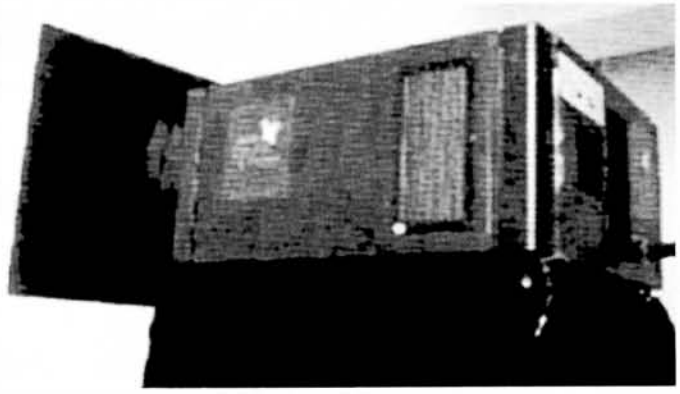
Coordinatore del corso era il prof. Alberto Colajacomo, appunto noto docente tecnico di detta scuola.

Il corso si è svolto tra il 10 e il 15 di settembre, in ore di disponibilità dei candidati, quindi non distogliendoli troppo nel loro lavoro, anche se ciò non è stato sempre possibile poiché molti di essi provenivano da sedi lontane. Il corso ha visto toccati i punti teorico pratici più necessari a creare nei partecipanti una conoscenza discreta degli eventuali mezzi di proiezione digitale. I corsi per ciò non si sono limitati a studiare i nuovissimi DLP, ma anche a rivedere mezzi nuo-



il BARCO D-CineStar DP60 CINEMECCANICA

vi, ma che sfruttano altre tecniche, quantunque soltanto da poco in assegnazione agli utenti.
La prima giornata di studio ha vissuto una breve illustrazione teorica per mettere i candidati in condizione di sapere in che cosa consiste il segnale video. L'intervento era stato affidato al socio ATIC Franco Leuti, già uno dei più apprezzati responsabili tecnici per la parte video della RAI.
La Kodak ha partecipato al seminario col dott. Giuseppe Gammarrota, responsabile tecnico della Kodak Italiana, che ha illustrato il proiettore digitale D-IIa della casa di Rochester di prossima uscita e a fine prolusione ha distribuito in gradito omaggio un manualetto Kodak relativo ai "Problemi di proiezione".
La seconda giornata è stata dedicata ai DLP della BARCO, la nota ditta belga, che ha inviato il direttore generale della sua filiale italiana, ing. Alberto Beria.
Beria ha svolto la relazione incentrandola su di un proiettore di grandi prestazioni, il DLP G5, che offre possibilità di parziale smontaggio in modo tale da risultarne più chiaro il funzionamento ai fini didattici. Nel pomeriggio dello stesso giorno, il corso è proseguito a Cinecittà Studios, presso quel Centro Digitale, dove il nuovo responsabile, David Bush, ha accolto i corsisti e li ha ulteriormente introdotti all'esame dell'ultimissimo proiettore BARCO ,il D-CineStar DLP, specialmente dedicato al cinema, attualmente in un solo esemplare nel nostro paese e in affidamento a Cinecittà che lo usa per gli effetti speciali.
Il mercoledì seguente, è stata la volta di un altro socio ATIC, Aldo Frollini, imprenditore e tecnico noto al cinema italiano, che ha presentato i materiali, abbinando l'introduzione teorica a esercitazioni manuali. I mezzi consistevano in tre apparecchi di altrettanti fabbricanti: l'Epson MP50 1000L, il Tritubo SONY 1001 e il Mitsubishi 3000.
Il giovedì seguente è stata la volta della proiezione con materiali DLP Christie. Dopo un'introduzione del dott. Stefano Voltaggio, noto marketing consultant di varie ditte americane e inglesi, i tecnici della Fullscreen romana, Ferruccio Antonucci e Roberto Esposito, hanno presentato nei dettagli il proiettore Robter X-6, con proiezioni didattiche e istruzioni dettagliate sul mezzo.



Il JVC D-ILA della Kodal

Il venerdì successivo si è ritornati alla parte necessariamente teorica.
Due soci ATIC, Massimo Bombelli e Fabrizio Calabrese, hanno approfondito i loro interventi rispettivamente sulle caratteristiche ottiche dei mezzi digitali, l'uno e sul sonoro in sala durante la proiezione digitale, l'altro.
L'A.T.I.C., concludendo le lezioni, il sabato 15 settembre, alla presenza della vicepreside della scuola dott. Liberati e del Coordinatore dei corsi, Colajacomo, presentati da Mario Bernardo, attuale presidente dell'A.T.I.C., sono state tirate le somme e chiarito gli obiettivi di tale attività didattica. L'A.T.I.C. ha offerto un piccolo rinfresco quasi a festeggiare la consegna ai partecipanti di un diploma di frequenza al primo corso in Italia per operatori di cabina di proiezione digitale.
Val la pena ribadire che I proiettori mostrati erano stati i modelli più moderni e più conosciuti di alcune tra le più rinomate costruttrici mondiali,e la scelta era caduta tra coloro soprattutto che hanno adottato la tecnologia DLP della Texas Instruments, ma anche altri sistemi egualmente validi.
L'impostazione didattica del corso sembra aver soddisfatto i vari partecipanti,, che hanno soprattutto apprezzato lo sforzo compiuto per rendere il corso al più possibile appetibile e per ciò di pratica utilità.
L'A.T.I.C. ha chiesto a ciascuno di loro di voler cortesemente inviare un rapporto critico individuale sui difetti e sui pregi del corso facendo, se possibile, delle proposte per il futuro.

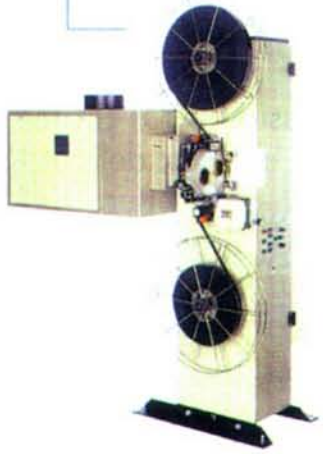
Summary

The ATIC is so concerned with the problem that has arisen because of the new skills that are called for as a result of the radical transformation of the film-making process that it intends to dedicate its activities almost entirely to the re/training of film technicians.
We have begun with film projection, which is becoming more and more digitally oriented. Refresher courses have been held for projectionists working with digital equipment in order to create qualified personnel for a future that is rapidly approaching. At the Istituto di Stato Cine TV "R. Rossellini" in Rome, a group of head projectionists at multiplexes attended a six-day course during which they followed the lessons given by members of the ATIC and others, all experts in the field. They represented about 150 major cinemas throughout Italy. The latest products developed by various companies were demonstrated, and the projectionists gained practical experience in using and handling digital projectors. BARCO, KODAK and other companies in this sector took the floor, satisfying the participants' desire to familiarize with this new culture.

Kino Italia

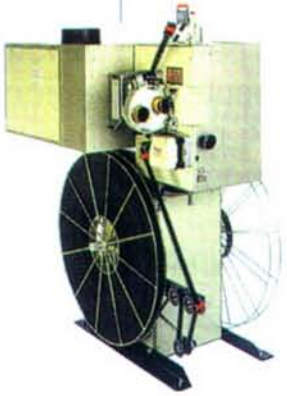
Proiettati nel futuro del cinema.

Proiettore elettronico FP 30 E / FP 38 E



- Alberino con guida elettronica
- Stabilità di immagine senza precedenti grazie al comando elettronico
- Fuoco eccellente, efficienza di luce e contrasto data dalla pausa più lunga dell'immagine nell'inquadratura
- Versioni con retromarcia a 100 fps
- Versioni con retromarcia supplementare a 100 fps
- Dispositivo di messa a quadro elettronica incorporato
- Frizione elettronica comandata con processore per una tensione costante della pellicola
- Configurato per tutti i sistemi di automazione Kinoton
- Comando a distanza per le varie funzioni
- Capacità di operazione come MASTER per il sincronismo

Proiettore FP 25 D



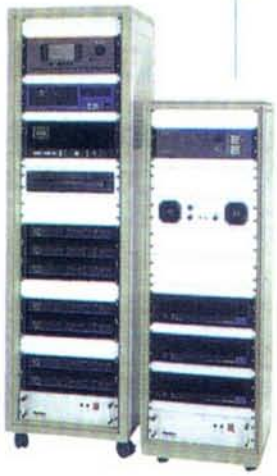
- Eccellente stabilità di immagine e di scorrimento della pellicola
- Capacità luminosa da 700 W a 7000 W
- Uscita e distribuzione ottimale della luce
- Capacità della bobina fino a 5000 m
- Ribobinaggio direttamente sul proiettore ad una velocità regolabile
- Stop automatico dell'unità di ribobinaggio alla fine della pellicola
- La pellicola viene maneggiata con cura data la tensione bassa e costante
- Ribobinaggio facile e veloce
- Installazione e funzionamento semplificato
- Bassa manutenzione richiesta
- Lunga vita
- Alta affidabilità del funzionamento

Proiettore compatto FP 40 D



- Eccellente stabilità d'immagine
- Scorrimento piatto della pellicola
- Tre velocità standard di proiezione
- Capacità luminosa da 700 a 7000 W
- Ottima uscita luminosa
- Facile sostituzione delle lampade e semplice regolazione
- Uso degli specchi dicroici
- Equippaggiamento completamente cablato
- Ingombro ridotto data la struttura compatta
- Semplicità del funzionamento
- Costi minimi di manutenzione
- Schede facilmente intercambiabili
- Numerose possibilità di variazione dell'equipaggiamento
- Comando a distanza su richiesta
- Possibilità di sincronizzazione

Sistema di Amplificazione Sonora



- Eccellente qualità di riproduzione sonora
- Adattabilità a tutti i formati del suono
- Assemblaggio separato dei componenti con certificazione THX (se richiesta)
- Altissima affidabilità
- Semplicità di operazione
- Rack totalmente assemblato, testato ed elettricamente completo

Kino Italia di Sassi Romeo e C.

Via Monti Urali, 33 - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522/33.74.49 Fax 0522/39.62.02

TRASFORMAZIONE DEI CINEMA IN SALE DIGITALI

IBTS, Milano: sabato 6 ottobre, ore 16,30, Sala AFRICA

Forse non è mai esistito Ned Lud che, racconta una leggenda, avrebbe distrutto a Nottingham nel 1799, il primo telaio meccanico della storia nel timore di perdere il lavoro. Forse è soltanto frutto della fantasia popolare che, quando non trova i suoi eroi, disperata, li inventa. Fatto si è che il movimento del popolo britannico contro le nuove tecnologie continuò per oltre vent'anni, a dispetto della grande rivoluzione industriale che aveva investito con la sua spinta innovatrice l'intero paese. Le rivolte si susseguirono dallo Yorkshire al Lancashire, dal Derbyshire al Leicestershire, fino alle esplosioni violente del 1812 e del 1816.

Il potere, come sempre , seppe solo attuare una feroce repressione che aggravò la rabbia sconsiderata delle masse popolari e la cui schiarita apparve soltanto finito il dissanguamento dovuto alle guerre napoleoniche e con l'aumento dei posti di lavoro. E anche allora a poco servirono gli stupidi spiegamenti di polizia a cavallo e l'uso delle armi . La situazione si appianò soltanto con la fine delle guerre e per le migliorate condizioni economiche della gente.

Indubbiamente la paura di rimanere senza lavoro per le trasformazioni tecnologiche è comprensibile, ma sempre sbagliata. Oggi, malgrado le innovazioni tecniche si siano moltiplicate all'infinito, nel settore tessile lavorano centinaia di occupati più che ai tempi di Ned Lud e, soprattutto, in migliori condizioni di vita.

Ma la gente non comprende subito i vantaggi del nuovo, anche perché non sempre chi è alla sua testa riesce ad intuire egli stesso a cosa portano le innovazioni, non le sa gestire per il meglio e nell'interesse di tutti. Né si preoccupa di spiegare e mettere in atto quei meccanismi che impediscano le crisi economiche e la miseria di chi perde il vecchio posto di lavoro.

Qualche cosa di simile sta succedendo oggi. Di simile, non eguale, poiché la storia non si ripete due volte sempre allo stesso modo. La paura del futuro, frammista a un opposto e spropositato entusiasmo per le novità di cui è sempre vittima la gente davanti ai fatti nuovi della storia, stanno guastando la nostra pace.

Per fronteggiare una tale situazione, anche l'ATIC, dal suo modesto osservatorio, pensa utile preparare i tecnici di buona volontà al grande trapasso, che nessun Ned Lud sarà mai capace di fermare. In tal modo l'Associazione dei tecnici italiani pensa di fornire il suo granello di sabbia. E per "preparare i tecnici" intende offrire loro nel modo più facile e meno costoso possibile, gli strumenti per conoscere, saper utilizzare e apprezzare le tecniche coinvolte nel mutato processo produttivo e fatte scaturire dalle tecnologie apparse sulla ribalta del lavoro. E anche in questa Fiera dell'IBTS, senza dubbio la mostra italiana più importante rivolta alle nuove tecnologie. l'A.T.I.C., tramite l'impianto pubblicitario di "NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA", la sua rivista , e alla Pubblispe, vuole dire la sua parola nel modo più utile possibile. E lo fa con un intervento sulle innovazioni del Cinematografo. Il 6 ottobre infatti, nel pomeriggio di sabato alle 16,30, nella sala "Africa" presso il padiglione 9 della Mostra di Milano, terrà un suo Incontro con la Tecnica (il CXXXIII° per la cronaca), sul tema attuale della trasformazione dei locali di spettacolo cinematografico, da sale tradizionali a sale attrezzate per la proiezione digitale. Sono invitati gli esercenti cinematografici del Milanese, ma **l'ingresso è libero a tutti.**

Un tempo, dopo la grande crisi del 1929, si sussurrava negli ambienti culturali che in breve, grazie al giusto indirizzo del progresso tecnologico delle macchine, gli uomini avrebbero potuto lavorare soltanto tre o quattro ore al giorno, dedicando il resto del tempo, veramente libero, ad affrancarsi dall'ignoranza, al riposo e alla cura dei beni dello spirito.

Non è successo finora, non certo per colpa delle innovazioni o della gente della strada: ma noi crediamo fermamente che malgrado tutto , prima o poi, questo succederà. (m.b.)

Perhaps there never was a Ned Lud who, legend has it, destroyed the first mechanical loom in Nottingham for fear of losing his job. Perhaps he is just a figment of the people's imagination, who when they have no heroes, desperately invent them.

The fact remains that the popular movement in Britain against those new technologies continued for over twenty years, despite the fact that the whole country was swept up by the Industrial Revolution and its force of renewal. Revolts occurred one after the other, spreading from Yorkshire to Lancashire, Derbyshire and Leicestershire, culminating in the explosive events of 1812 and 1816.

Those in power resorted, as usual, to fierce repression that only aggravated the anger of the masses. The situation did not improve until the ruinous Napoleonic wars had ended, and more jobs were available.

Even in those times, the unwise deployment of mounted police and the use of arms served little purpose. The unrest did not abate until the wars were over and economic conditions improved.

The fear of being made redundant by new technologies is understandable, but it is a mistake to succumb to it. In this day and age, thousands more people work in the textile industry than they did in Ned Lud's day, despite the countless technical innovations that have taken place in the meantime, and, what's more important, they enjoy a better standard of living.

But people do not immediately understand the benefits of the new, also because their leaders do not always intuit where these innovations should lead; they do not know how to manage them for the best and in everyone's interests. Nor do they bother to explain and to adopt those mechanisms that prevent economic slumps and those who lose their jobs from living in poverty.

Something similar is happening now. Similar, but not the same, because history never repeats itself in quite the same way: a fear of the future combined with a disproportionate enthusiasm for the new, which always grips the public when faced with new historical developments, is disturbing our peace of mind.

The ATIC, from its privileged vantage point, is attempting to remedy this situation by equipping technicians for the big step forward which no latter-day Ned Lud will ever be able to stop. In making this modest contribution, the Association of Italian technicians intends to "prepare technicians" by offering them, in the most accessible and least expensive way, the tools for becoming familiar with, learning to use and appreciating the techniques now used in a radically changed production process, which derive from the innovative technologies that have appeared in the workplace.

At this IBTS Fair, without a doubt the most important Italian exhibition featuring new technologies, the ATIC, through its magazine NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA and Pubblispe, will voice its constructive opinions on innovations in the movie theater.

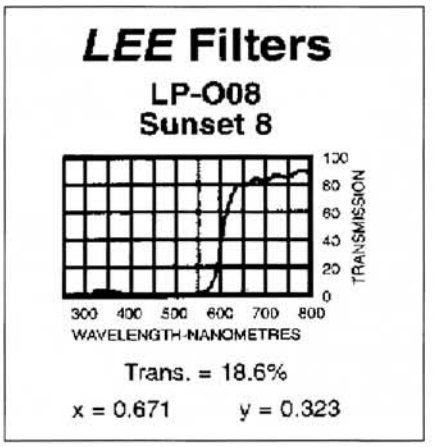
On Saturday 6 October, at 4.30 P.M., we shall hold in the "Africa" room in Pavilion 9 of the Fiera di Milano, an Incontro con la Tecnica (the 133rd to be precise) on the topical theme of the transformation of traditional cinemas into cinemas equipped for digital projection. We have invited exhibitors in Milan and neighboring regions, but entrance is free for everyone.

After the Great Depression of 1929, it was postulated in cultural circles that, thanks to the correct channeling of technological progress, people would very soon be obliged to work only three or four hours a day, so that they could dedicate the rest of their truly free time to rising above their ignorance, to relaxing and to their spiritual well-being. This has not happened yet, but we certainly cannot blame innovation or the man in the street. However, we firmly believe that, despite everything, it will happen sooner or later.

Correggere l'immagine in sede di ripresa

I filtri fotografici

cura di **NTC**



Dalla cornea alla retina, l'occhio si comporta più o meno come un gruppo ottico centrato. Forse vi è una maggiore sofisticazione, ma i principi coinvolti e il transito della radiazione sono molto simili. Giunta alla retina l'immagine, il discorso cambia.

La riproduzione luminosa viene a contatto con dei sensori, prolungamento del sistema cerebrale, i quali operano l'analisi delle radiazioni stesse che compongono l'immagine osservata.

L'analisi viene compiuta un po' come si verifica la lettura delle immagini nel tubo catodico, con una serie di rapidissimi movimenti, a gancio (in questo caso), che ricordano da vicino la scansione televisiva. I fotoni della luce si mutano in cariche elettriche e, col variare dell'intensità luminosa dei punti dell'immagine, varia anche la risposta degli impulsi avviati al cervello.

Questa differenza di intensità, di potenziale, avviene in ragione di quello che si dice "contrasto" della scena ed è responsabile della nostra capacità di osservare le immagini del mondo. Senza contrasto sarebbe arduo pensar di distinguere le persone e gli oggetti che ci circondano.

Pertanto la precauzione maggiore dei riproduttori di immagine, da Niepce in poi, è stata quella di dominare non tanto l'intensità della luce quanto i rapporti di contrasto.

Nell'immagine fotografica, sia fotochimica che elettronica, il contrasto della luminanza può essere controllato agendo sulla curva del gamma. Ma esistono delle correzioni impercettibili, specie per quanto si riferisce alle caratteristiche cromatiche, che si presentano difficili ad una correzione affrettata, magari dopo registrazione, e che meglio risulta controllare in sede di ripresa.

Tale prassi la si è osservata sempre, col sistema fotochimico, e con quello elettronico meno, perché l'immagine oggi deve essere presentata dal mezzo tecnico ad un pubblico, che in questi ultimi anni ha subito un forte condizionamento negativo rispetto a quello che si dice gusto per l'immagine.

Ma anche il gusto degli uomini segue la legge del pendolo, e da qualche tempo in qua l'immagine elettronica ha avuto i suoi cultori ed è stata in parte praticata pur da coloro che rimpiangono le immagini fotochimiche come insuperabili per gradevolezza ed equilibrio dei contrasti cromatici.

Avvicinarsi a questo gusto negletto significa curare l'immagine elettronica tal quale quella all'argento con tutte le implicazione che essa prevede, compresa la creazione adeguata del contrasto, luminoso e cromatico, non tanto per imitare la realtà, ma allo scopo di poter portare allo spettatore quel po' di reale per cui l'immagine rappresenti in effetti una certa realtà.

Per raggiungere questo scopo l'operatore possiede degli strumenti a volte di grande sofisticazione, strumenti che servono a trasformare la luce dell'immagine e l'immagine stessa e che, nella loro stragrande maggioranza, vengono definiti come filtri.

L'importanza de filtri è tale che in questi ultimi due secoli sono stati messi a disposizione da quasi tutte le case fabbricanti di prodotti fotografici. Essi raggiungono come numero parecchie migliaia di esemplari, differenti tra loro per colore, tono e intensità. Spesso sono combinati assieme.

I tecnici e gli artisti creano in continuazione nuovi colori, a seconda della loro sensibilità.

E' di questi ultimi giorni, in occasione della mostra Plasa 2001 Exibition, dal 9 al 12 settembre alla Earls Court di Londra, la presentazione di una serie di colori nuovi creati da pittori del laboratorio di ricerca e sviluppo della Lee Filters di Andover.

I tre, Chris Davey, Chris Ellis e David Whitehead, facenti parte dei 12 artisti dedicati alla serie di colori 700 (appunta studiata da questa equipe), hanno presentato undici colori, di tale serie, dal rosa all'azzurro, dal giallo, al blu e al magenta, di tonalità completamente differenti dalle gamme attualmente sul mercato. Sotto forma di gelatine in poliestere, i colori sono già a disposizione dei tecnici che ambiscano la registrazione sofisticata delle immagini.

I filtri di tale serie (700) hanno la stessa consistenza di colore della gamma dei filtri di luce e vengono prodotti pure in policarbonato per essere usati, tagliati sotto forma di pannelli, ed installati, durante le riprese o anche in modo permanente, sulle finestre, onde coprire la luce del giorno.

I pannelli della Lee possono essere di circa due metri e mezzo per 1,22, e lo spessore 4mm di materiale acrilico, garantisce il loro uso come qualsiasi altro pannello di compensato...soltanto trasparente.

I filtri di tutte le case sono catalogati a seconda delle loro caratteristiche spe-

cifiche.
La prima ditta che creò un ordine nella marea confusa di tinte affidate ai filtri, è stata forse la Brigham, con gelatine per effetti di luce, subito seguita dalla Kodak con la sua ordinata serie Wratten per filtrare in macchina. In seguito i produttori di filtri si moltiplicarono, tutti con particolari caratteristiche e con differenti tipi di materiali.
Produssero filtri fotografici, la Zeiss, l'Agfa, la Ansco, l'italiana Ferrania, la Mitchell, la Gevaert belga, la Harrison inglese, la Tiffen, la Hoya e la Fuji giapponesi, e moltissime altre ditte un po' in tutto il mondo industrializzato.
Non è tuttavia da credere che qualsiasi materiale trasparente colorato possa servire allo scopo.
I filtri devono rispondere a precise caratteristiche ottiche e meccaniche. Caratteristiche lealmente dichiarate dalle case produttrici per comodità degli utilizzatori.
La trasmissione luminosa di ciascun filtro comporta una appropriata curva, dove in ascissa sono indicati i valori spettrali dei colori, espressi in nano metri (nm), vale a dire, in milionesimi di millimetro. In ordinata, la trasmissione percentuale. Per l'uso pratico dei filtri riveste grande importanza appunto la capacità di trasmissione della luce e lo spessore del filtro stesso in ragione del relativo indice di rifrazione.
Ai fini della trasmissione è importante soprattutto la densità, che va calcolata in base alla nota formula logaritmica.
I filtri difficilmente rappresentano un solo colore, ma piuttosto una "componente spettrale". Un filtro che tagli una intera di queste componenti dovrebbe assorbire tutte le lunghezze d'onda inferiori alla lunghezza d'onda "di transizione" e trasmettere almeno buona parte delle lunghezze d'onda rimanenti nel campo tra 360 e 800nm. Per "intervallo di transizione" di un filtro colorato si intende la distanza media tra il punto 72 % di trasmissione (cioè la lunghezza d'onda del limite di trasmissione più alto) e il punto 5 % (cioè la lunghezza d'onda del limite di assorbimento massimo).

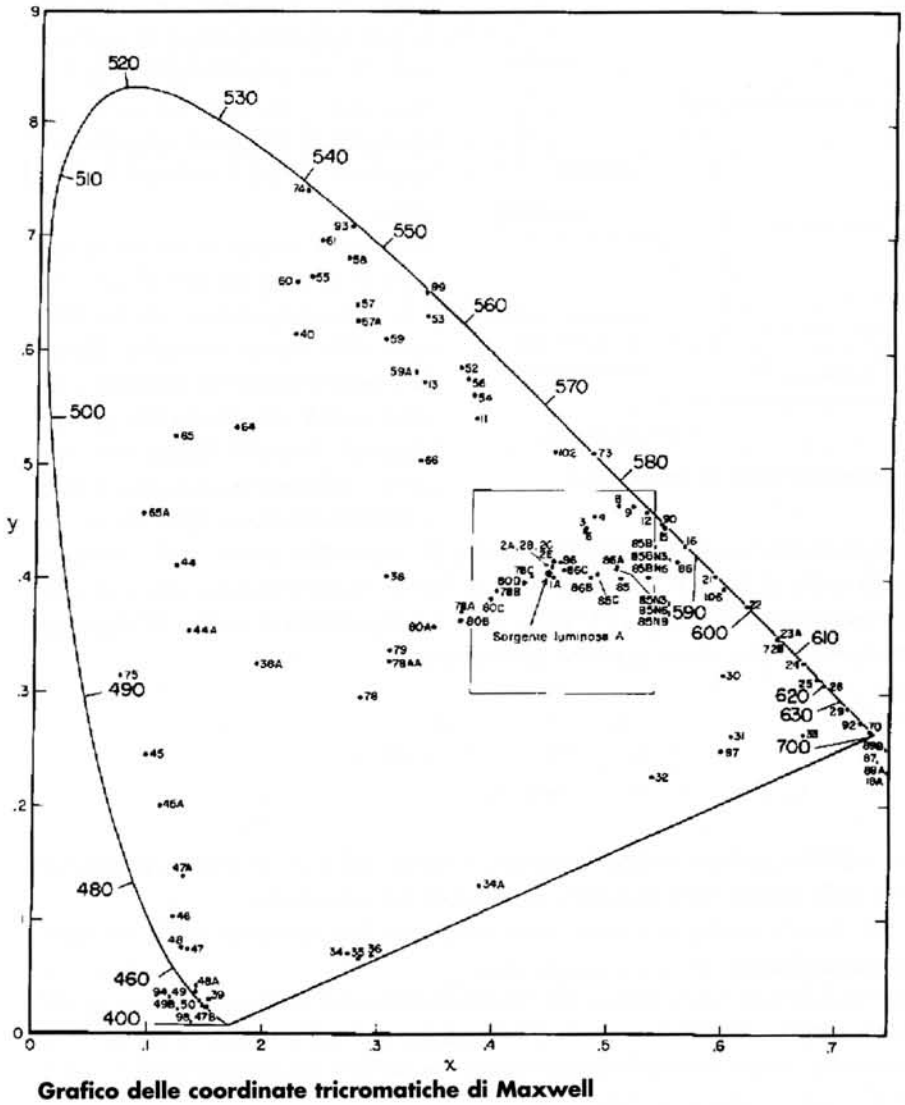
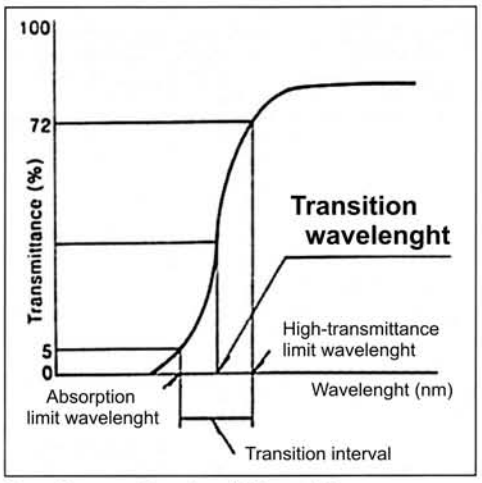


Grafico delle coordinate tricromatiche di Maxwell

L'utente di questi strumenti deve conoscere le coordinate di cromaticità del filtro, stabilite con prove rigorose in ragione degli standard proposti nel 1931 dal C.I.E. Seguendo tali principi, è stato costruito il diagramma di cromaticità per le varie sorgenti luminose bianche A,B,C., e le relative coordinate X,Y,Z. Da queste ultime si fanno derivare i valori di tristimolo dell'occhio umano campione.
L'indice di rifrazione e il numero di Abbe, sono necessari per calcolare nei lavori molto delicati le variazioni di fuoco dovute all'uso del filtro, rispetto ai valori segnati sulle tacche della montatura dell'obiettivo.
Grande importanza hanno pure le caratteristiche meccanico-fisiche del prodotto, come la resistenza all'abrasione e la durezza del materiale, e dal punto di vista chimico, il filtro non può presentare durante il lavoro e la conservazione fenomeni di "dimming" e "staining" a causa dell'umidità e del contato con esalazioni acide o basiche.
Solo filtri ben costruiti con codificate caratteristiche possono resistere a lungo, non dar luogo ad inconvenienti e non presentare la necessità di essere scartati con troppa frequenza.
In tal senso ha importanza che il filtro provenga da ditte veramente specializzate, evitando le contraffazioni e l'acquisto di filtri sconosciuti all'origine o prodotti da piccole case troppo artigianali. Sul mercato le contraffazioni non sono poche e i prodotti a buon prezzo possono allettare utilizzatori sprovveduti.



Lunghezze d'onda di Transizione

Oggi con l'uso diffusissimo del colore e di sorgenti luminose di vario genere, hanno rivestito importanza fondamentale i filtri di conversione.
Le emulsioni e i sensori televisivi sono tarati per specifiche temperature di colore.
Tuttavia nel lavoro di routine, è possibile incontrare sorgenti di tutti i tipi e di molte temperature, anche distribuite nella stessa immagine. Queste differenze cromatiche possono e devono essere corrette coi filtri più appropriati. Errori di ripresa che comportino differenti temperature di colore nell'illuminazione della stessa scena, difficilmente sono correggibili e, anche se una volta corrette, non sempre risultano molto accettabili. La capacità di un filtro di mutare la temperatura di colore di una sorgente luminosa T1, in un'altra di temperatura di colore T2 dopo opportuna filtrazione, viene espressa con la formula

$$[\,10^{6} / T2 - 10^{6} / T1\,) = \underset{(MiReD)}{}$$

Dove MIRED significa "Micro Reciprocal Degree" ed è un valore eguale al reciproco della temperatura in Kelvin moltiplicata per un milione.
Usando questo coefficiente sarà facile calcolare i filtri necessari per la correzione più opportuna.
Il filtro può essere anche esteso alla manipolazione dell'immagine (sfocature, diffusioni, distorsioni dell'immagine, effetti nebbia e foschia, ecc.) senza dover ricorrere alle costose manipolazioni elettroniche, sempre un compromesso tra il tecnico digitale e il direttore della fotografia.
Il filtro viene prodotto in vari formati e con effetti di filtrazione limitate anche solo a porzioni di fotogramma in modo da ottenere combinazioni cromatiche e di atmosfera, a volte, di struggente bellezza.
Per un tecnico che decida di dedicarsi completamente e con passione alla costruzione delle immagini, diviene per quanto qui esposto indispensabile conoscere la teoria e la pratica di questo utile e versatile strumento di ripresa.

Per informazioni e approfondimenti:
REC . via Pettinengo, 12 - 00159 ROMA
Tel: +39.(0)6.4390467
Fax: +39.(0)6.43564129

SUMMARY

During post-production it is not always possible to correct certain errors or to eliminate imperfections in the image. Moreover, the digital system is still very expensive and it is not worth insisting on it when one can rectify things at a low cost and with more reliable results.
This can be done with the clever use of light filters, which allow the cameraman to deliver the material to the printing and developing lab almost without any need for corrections. There are a host of different types and qualities of filters, and many of them prove indispensible when it comes to correcting, prior to shooting, the quality of the light and the color temperature. The manufacturers of these filters supply ample literature explaining their characteristics and functions. Naturally the use of filters demands certain technical information that most cameramen have at their fingertips and know how to apply intelligently.
Today there are filters available to meet all shooting and printing needs.

PRODOTTI PER LABORATORI

Dopo due anni di studio la **RTI** ha messo sul mercato alcune novità:

1) Una gamma di dispositivi per chi valuta la qualità dei propri dischi, DiscChek offre un ciclo completo di riparazione, pulitura e prove. Non favorisce alcun formato, in quanto il software lo rende compatibile con sia DVD, CD, CD-R che Videogiochi.
2) La nuova Proline 4100 DLS (Digital Laser Scanner) per la pulitura, testaggio e riciclo di nastri Betacam. Questa versione nuova incorpora un sistema di controllo più efficace e consistente, e rende la macchina compatibile con tutte le variazioni di Betacam, incluso HDCAM e IMX. Sono disponibili anche macchinari per DVCAM/DVCPRO, VHS S-VHS, 1" e U-Matic.
3) Mirato principalmente verso il settore Telecinema, L'Excel 2000 della **Lipsner Smith** offre un sistema di lavaggio alternativo a quello ad immersione, Ultrasonico. Funziona con Isopropanol o Naphtha.

Successo anche del nuovo solvente HFE8200;
Creato per rimpiazzare i solventi clorinati, L'HFE non dà problemi di emissioni o danni alla salute. Questo sviluppo permette ai laboratori cinematografici di continuare ad impiegare un lavaggio più completo ad Ultrasuoni e piena immersione.

La moderna metamorfosi del festival cinematografico

di Andrea Marcotulli



Andrea Marcotulli
Direttore Generale dell' ANICA

Il Festival di Venezia oggi è certamente uno degli appuntamenti cinematografici a livello internazionale più importanti.E' chiaro che il ruolo del Festival si è modificato nel corso degli anni. Dalla sua nascita inevitabilmente la sua capacità di promuovere e anche di lanciare film sul mercato si è venuta necessariamente modificando e riposizionando perché sono nati nel frattempo altri festival e sviluppatisi altri media di fruizione dell'opera filmica: quindi si è creata una maggiore concorrenza tra i festival e poi, fatto non marginale, altri festival importanti e di pari livello rispetto a Venezia, hanno aggiunto al festival il mercato oltre che rivolgersi ad altri media, pubblici, interlocutori e operativi chiaro che il ruolo del Festival si è modificato nel corso degli anni. Dalla sua nascita inevitabilmente la sua capacità di promuovere e anche di lanciare film sul mercato si è venuta necessariamente modificando e riposizionando perché sono nati nel frattempo altri festival e sviluppatisi altri media di fruizione dell'opera filmica: quindi si è creata una maggiore concorrenza tra i festival e poi, fatto non marginale, altri festival importanti e di pari livello rispetto a Venezia, hanno aggiunto al festival il mercato oltre che rivolgersi ad altri media, pubblici, interlocutori e operativi. Questo fatto assolutamente trainante e propulsivo per il successo dell'organizzazione del momento festivaliero che certamente amplifica la cassa di risonanza che il festival sa creare e sa distribuire sul mercato e nel pubblico che frequenta e, anche quando non frequenta il mercato, lo segue attraverso i vari mass media. E certamente, da questo punto di vista, Venezia, non riuscendo ad avere una riferibilità nel momento prettamente festivaliero, si è vista, con l'andare degli anni in qualche modo distanziata dal punto della riferibilità ed attenzione a livello internazionale.

Certamente Venezia è un festival che mantiene intatto il suo prestigio, la sua storia e la sua visibilità. Una storia prestigiosa fatta di grandi eventi, di grandi partecipazioni, di grandi autori, di grandi produttori, di grandi attori. Ma è chiaro che la mancanza del momento commerciale e la ridotta dimensione commerciale del medium cinematografico ne hanno determinato una rilettura anche dal punto di vista di come gli operatori si avvicinano al festival. Potremmo dire che oggi il festival di Venezia mantiene ancora forte la sua peculiarità rispetto agli altri festival, cioè che effettivamente è un momento di pura arte cinematografica; quindi dove l'opera cinematografica, intesa come momento artistico, distinto dal momento commerciale della stessa opera, viene in qualche modo esaltata, sottolineata, evidenziata. Certamente è un fatto importante, che sicuramente caratterizza e qualifica e distingue il Festival di Venezia nel mondo. Allo stesso tempo tuttavia, un elemento che certamente può incidere nel successo dell'organizzazione, nell'affermazione di questo Festival a livello internazionale, nell'attenzione di tutti quei vari operatori che vivono prevalentemente il momento del mercato, piuttosto che creativo, fruitivo.

Questo può significare che certamente non tutto ciò che è nato dopo Venezia è all'altezza di Venezia. Tuttavia a livello di evento mediatico è un festival importante, importantissimo, ma rispetto al quale prima o dopo ci sono altri festival che, inevitabilmente, tolgono spazio e attenzione. Si è creata negli anni una maggior "concorrenza tra i festival", alla quale Venezia non può sottrarsi.

Così s'è creata una dialettica abbastanza forte tra Cannes e Venezia, tra Locarno e Venezia, tra Cannes e Berlino. Tutto ciò ha generato negli anni anche un problema in più al successo dei festival. Quindi di riuscire ad accaparrarsi le opere che possono essere di maggior appeal per il successo del festival e per richiamare il pubblico a questo festival.

Certamente dove alcuni festival hanno abbinato al festival il momento del mercato questa concorrenza si è ulteriormente accentuata e in alcuni di essi è diventata, diciamo quasi irraggiungibile. In ciò Venezia paga inevitabilmente un prezzo. Un prezzo che non significa avere minor prestigio e minor valore

o minor significato: significa certamente ridimensionare il suo ruolo all'interno della scena internazionale dei festival, o comunque modificarla
La scelta cinematografica è notevolmente cresciuta, nel corso degli anni. Certamente prima il festival si concentrava in una serie di realtà cinematografiche che abbracciava la sfera mondiale ma si concentrava prevalentemente su alcune aree del mondo: forse soprattutto Europa e comunque, l'area occidentale del pianeta. Nel corso degli anni certamente la cinematografia dell'est europeo, la cinematografia Asiatica si sono affacciati ai festival diversi, come anche ai nostri festival naturalmente. Questo considero, da un lato, un dato positivo perché è chiaro che finché un festival è una vetrina di tutto ciò che è l'offerta cinematografica di livello, o che si considera esser tale a livello planetario, certamente il risultato che un festival può lasciare a conclusione delle sue giornate di svolgimento è certamente migliore, viene reso più appetibile effettivamente, anche dal punto di vista dell'informazione è altrettanto vero che probabilmente certe scelte cinematografiche sono influenzate anche da quella che possiamo dire sia la concorrenza delle industrie cinematografiche dei vari paesi: cioè, in una fase storica dove la concorrenza tra la cinematografia europea e la cinematografia extraeuropea, prevalentemente diciamo nord americana, si è accentrata, e si è cercato di allentarla ampliando lo spettro dei film da portare in concorso rivolgendosi anche ai mercati asiatici.
Io trovo questo positivo.
Si dice spesso che negli ultimi anni in effetti si tende a premiare opere che poi sul mercato non ottengono grandi risultati dal punto di vista commerciale. Questo probabilmente é anche vero. Però sinceramente non l'attribuisco ad una "scelta", tra virgolette, prevalentemente preconfezionata o premeditata.



in alto a destra:

René Clair
"A nous la liberté" fu uno dei primi film proiettati a Venezia nel 1932

Probabilmente è invece vero che, conoscendo relativamente da poco tempo quella che è la produzione cinematografica di un'altra parte del mondo, forse adesso o a distanza di qualche anno, inizierà ad essere apprezzata maggiormente anche dal pubblico. Ci sono gli autori asiatici, ma anche sudamericani che forse vent'anni fa alcuni non erano affatto conosciuti, e altri erano poco conosciuti qualche tempo prima.
Oggi c'è una conoscenza che, non è che mancasse prima, ma era più dimensionata, più circoscritta. Oggi è più ampia, certamente più diffusa
Un dato che può confermare la mia analisi è ad esempio che da diversi anni in Asia si svolgono, e anche in Sudamerica, importanti mercati di cinema, e quindi più in generale anche delle opere audiovisive. Quindi poiché arriva il mercato significa che in questi paesi si cominciano a sviluppare degli interessi, significa che cominciano a crearsi le condizioni per la diffusione del prodotto, audiovisivo o meno.Per questo motivo la commercializzazione diventa in questi paesi un fatto importante, un aumento della produzione, un aumento della distribuzione, un aumento dei volumi di prodotto all'interno dei quali l'elemento qualità trova un suo maggiore spazio di manifestazione. In quanto, quando si allarga la quantità di produzione la quota di qualità dovrebbe in qualche misura anch'essa aumentare.
Quindi aumento della qualità del prodotto e aumento della presenza di queste opere nei festival.
Il fatto è certamente positivo e il festival lo esprime a degli ottimi livelli. Si giustifica così anche una maggior offerta di prodotto mentre probabilmente prima i festival e in particolare il Festival del cinema di Venezia, si concentravano su un concorso anche più chiuso, numericamente parlando. Oggi il concorso vede il riconoscimento di più premi, vede una sua articolazione in più sezioni. Addirittura quest'anno ci sono stati quasi due Festival paralleli a Venezia. Questo non va giudicato un fatto negativo, ma un fatto che vuole in qualche modo rispondere anche a quella che può essere una maggior offerta di pro-

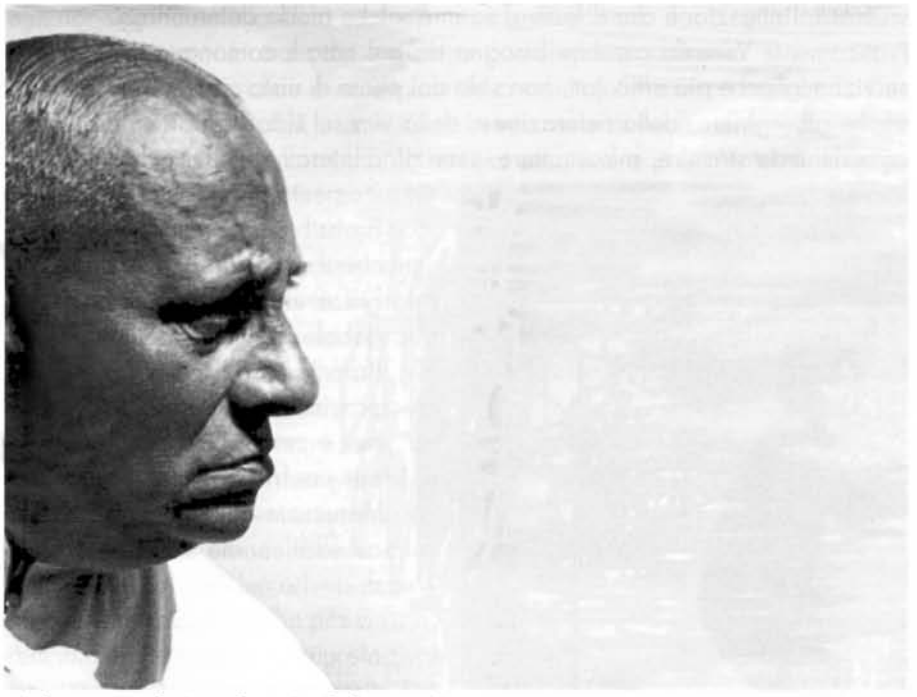
dotto e richiesta di cultura cinematografica da parte del pubblico..
Vi è perciò la possibilità che a più opere si possa riconoscere una qualità tale da determinare una maggiore attribuzione di premi. Quindi mi sembra possa essere considerato un fatto positivo. Così anche per la partecipazione del pubblico. Non c'è dubbio che Venezia dovrebbe poter beneficiare anche di struttura migliori di quelle che oggi dispone il Lido. Ed è chiaro che l'afflusso di pubblico che nel corso degli anni sta aumentando significa che pur tra disagi e tra difficoltà, comunque il pubblico vuol partecipare, vuole assistere alle proiezioni, vuole vivere il momento del Festival. Ciò non vuol dire che tutto vada bene. Significa che il festival sta mantenendo una sua identità e accrescendo il suo appeal sul pubblico.
Certamente altro discorso, come dicevo all'inizio, se paragoniamo Venezia con altri festival che in qualche modo hanno una storia almeno dal punto di vista anagrafico, analoga a Venezia. Vediamo Cannes. Il festival di Cannes oggi non è soltanto un festival, ma riguarda anche il mercato; e questo certamente amplifica la risonanza, l'immagine, la visibilità, l'attenzione che il festival sa in qualche modo determinare.
Praticamente Venezia avrebbe bisogno del mercato e comunque di strutture e servizi migliori e più articolati, non solo dal punto di vista cinematografico, ma anche alberghiero, della ristorazione, della vita sul Lido. In particolare il mercato richiede strutture, infrastrutture, servizi collaterali specifici, che in questo momento mancano.



Probabilmente ciò accade perché il rapporto con la municipalità è un rapporto abbastanza debole. La municipalità e quindi l'amministrazione comunale, provinciale e regionale veneziane, è certamente poco presente nei confronti della Biennale di Venezia e delle varie sezioni in cui la Biennale si articola. Quindi anche nel Festival. Ma è chiaro che non vive questo evento come qualcosa di strettamente indispensabile alla vita economica, sociale e culturale della città.
Da un lato lo posso anche comprendere. Venezia è una città unica al mondo che ha una presenza di turisti annuale che è certamente invidiabile e riconoscibile solo in pochissime altre realtà urbane mondiali. Ha qualcosa che a livello di patrimonio artistico e culturale la rende unica, e quindi è chiaro che Venezia trovi nella stessa sua storia un patrimonio talmente strepitoso da determinare la vita, la ricchezza e la condizione anche economico sociale della stessa città. Forse un tempo il Festival aveva un ruolo maggiore nel rafforzare questa immagine nella città. Oggi invece Venezia vive il Festival con maggiore distacco. Di conseguenza la città non investe nel Festival. E per "città" intendo l'amministrazione comunale, l'amministrazione provinciale, l'amministrazione regionale: cioè le amministrazioni pubbliche, che in qualche modo devono sostenere queste realtà questi eventi: non certamente il pubblico veneziano soprattutto i giovani.
In ciò sta la differenza con Cannes, dove la municipalità ha investito molto nella struttura festivaliera e di mercato che la città poteva offrire. A Cannes, al di là del Festival del cinema, nel corso dell'anno si organizzano altri festival, altri mercati, altre manifestazioni, che quindi caratterizzano proprio la vita della città, ne determinano anche la sovrastruttura alberghiera, di ristorazione, le strutture di servizio agli eventi.
Venezia questa progettualità sull'evento Biennale, sull'evento Mostra del Cinema certamente non l'ha messo in campo. Se noi volessimo immaginare un festival ed un mercato, che in qualche modo si riaggancino, per esempio, a

in alto a sinistra:

"L'uomo di Aran" di Robert Flaerty, fu il film che col suo successo di pubblico al Lido determinò la decisione della Direzione del Festival di fare della manifestazione veneziana un Festival esclusivamente d'arte.



Erich von Stroheim al Festival di Venezia

un festival come Cannes, indubbiamente questo aggancio non potrebbe avvenire senza che l'amministrazione investisse in infrastrutture.
Venga dotato il Festival di nuove potenzialità organizzative, di servizio, di funzionamento, assolutamente indispensabili a un rilancio del Festival di Venezia. Anche nell'ottica di altri festival a livello mondiale che oggi, disponendo di queste infrastrutture, possono mettere in campo una scelta amplificata e più articolata rispetto al momento strettamente festivaliero, ma che comunque non è così disgiunto dal momento artistico.
Credo che Cannes abbia un numero di partecipanti al Festival del cinema di svariate migliaia: costoro vengono al Festival perché in tal maniera partecipano al mercato che avviene al Festival e quindi tutto il Festival ne beneficia come ne beneficia tutta la città, opere cinematografiche comprese.
Venezia è esclusivamente un festival, e ciò costituisce un vantaggio ed uno svantaggio. Poi non si può prescindere anche dall'evoluzione storica del mercato televisivo. Il grande successo dei festival cinematografici in passato era anche legato al fatto che il cinema era l'unica forma di intrattenimento audiovisivo che il pubblico aveva, al di là della televisione ancora agli albori. Quindi certamente esisteva pure una positiva tensione da parte del pubblico verso il cinema, perché il cinema era l'elemento di intrattenimento audiovisivo trainante. La gente, negli anni Cinquanta, negli anni Sessanta, ma anche all'inizio degli anni Settanta, andava al cinema e poi assisteva al film che si proiettava in quella sala. Andava al cinema per il piacere di stare in una sala cinematografica. Dopo la metà degli anni Settanta sono nati altri mezzi di intrattenimento audiovisivo. Pensiamo soltanto alle videocassette, pensiamo all'evoluzione del sistema televisivo che, ad esempio in Italia, ha portato ad affiancare la televisione privata all'emittenza televisiva pubblica. Pensiamo anche al fenomeno di questi ultimi anni delle nuove tecnologie, quindi la televisione via satellite, la televisione via cavo, la televisione pay per view,... il dvd di questi ultimissimi tempi. Quindi è chiaro che il pubblico ha avuto modo di articolare la sua scelta di intrattenimento. E certamente il cinema gradualmente ha visto in certo modo sacrificato il suo spazio di mercato tradizionale : la sala..
Le nuove generazioni credo che oggi vedano il film più in videocassetta e in dvd che non andando in sala. Le passate generazioni sono cresciute con film che andavano a vedersi in sala. Questo certamente dava anche un alto livello di affezione naturale nel suo complesso al festival di cinema. Anche ciò è uno dei motivi per cui il Festival di Venezia vive oggi una fase di successo differente dal passato. Non dico maggiore o peggiore, ma differente. Dobbiamo anche dire che il pubblico cinematografico ha cambiato le sue abitudini, ha cambiato le sue attitudini di consumo del film. Ha cambiato anche i tempi del consumo, sacrificando l'utilizzo della sala cinematografica..
E quindi un festival di cinema che vive della sala cinematografica, che esalta anche la sala cinematografica, perché certamente rimane il momento migliore e più alto di visione dell'opera filmica, perché il film nasce per la sala cinematografica, certamente vede un po' compressa ed alterata l'attenzione del pubblico. Specialmente le ultimissime generazioni si stanno abituando a consumare il cinema attraverso videocassetta, Internet, dvd, tramite lo schermo televisivo. E ciò non si può non individuare anche con l'effetto di attenzione differente che si può poi dedicare ad un festival di cinema.

SUMMARY

This year's Venice Film Festival left itself open to criticism from the world of cinema and of art, despite the efforts made by the organizers.
This does not come as a surprise and there is obviously something wrong; indeed, it would appear that the Venice Festival is no longer able to keep up with the times, since it neglects the market by continuing to be, as it always has been, a strictly cultural event.
The President of the ANICA, Andrea Marcotulli, analyzes the problem and envisages a number of solutions that would require the Venice city council to radically transform the festival's structures, superstructures and services.

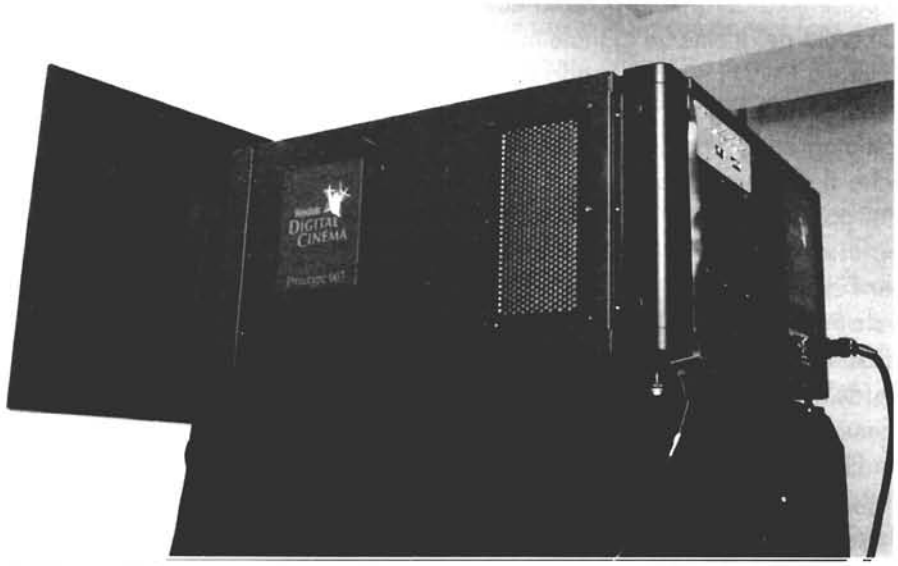


D-Cinema

Il cinema digitale Kodak

Presentato quest'estate a Hollywood

La Kodak sta perfezionando un sistema che, partendo dalla conversione digitale delle immagini del negativo originale, una volta corrette e controllate dal direttore della fotografia per garantirne lo stile del film, vengono trasferite nel master digitale, certi che esse saranno fedelmente presentate in proiezione.
Il nuovo sistema di cinema digitale prevede un software proprietario, come la brevettata tecnologia Kodak per la gestione dei colori, ed un proiettore digitale di risoluzione 2K .
Una volta trattato il negativo originale in post-produzione, si procede alla consueta duplicazione per giungere alla proiezione convenzionale. La copia del film offre 1,5 K di risoluzione su grande schermo; e necessariamente 2,5 K del negativo originale vanno perduti. I tecnici della Kodak sostengono che le copie digitali debbano essere proiettate ad almeno 2K di risoluzione per ottenere immagini naturali, prive di bordi seghettati e di altri difetti.
La presentazione del nuovo sistema è avvenuta a Hollywood, presso l'Imaging Technology Center (ITC) con una dimostrazione del prototipo di proiettore digitale, che sarà probabilmente sul mercato tra circa 18 mesi. Nel corso di tale presentazione, sono state effettuate due proiezioni dello stesso film, l'una, in maniera convenzionale e l'altra in formato digitale tramite il nuovo sistema proposto dalla Kodak. Sebbene la proiezione su pellicola rivelasse neri più ricchi e profondi, la proiezione digitale ha evidenziato un'invidiabile trasparenza e profondità di immagine. Successivamente è stata proiettata, sempre in parallelo, una copia in digitale di uno spezzone dal film 'Truman Show' assieme alla relativa copia da negativo su pellicola, che in questo caso ha mostrato una risoluzione di 2K. Le qualità tonali delle due proiezioni risultavano quasi identiche, mentre la proiezione digitale rivelava ancora miglior trasparenza e un'assenza assoluta di difetti nelle immagini. Il proiettore usato era un JVC D-ILA con risoluzione di 2048 x 1536 pixel (circa tre milioni di pixel).



Il nuovo Digital Projector della Kodak

Le immagini del nuovo sistema Kodak, detto D-Cinema, non sono state messe a confronto con altre tecnologia di proiezione digitale DLP, ma Glenn Kennel, Kodak Manager per il cinema digitale, ha fatto notare che la tecnologia Kodak è decisamente superiore.
Punto di riferimento attuale del digitale infatti è il chip DLP con 1280 x 1024 pixel, ovvero 1,2 milioni di pixel totali.
I microprocessori della prossima generazione JVC D-ILA che sono usati nel prototipo hanno una risoluzione di 2048 x 1536, (circa tre milioni di pixel).
Se consideriamo questo vantaggio in risoluzione e lo combiniamo alla tecnologia Kodak per la gestione dei colori, si potrà ottenere una risposta decisamente più cinematografica.
Kennel ritiene che la proiezione cinematografica digitale diventerà interessante per gli esercenti quando la relativa tecnologia riuscirà a contenere i prezzi entro i 75'000 dollari per apparecchio da proiezione. Questo potrebbe verificarsi nel giro di due anni.

SUMMARY

KODAK technicians are convinced that silver nitrate film still gives the most perfect rendering of the image and, in collaboration with JVC, have embarked on specific research and the building of equipment to obtain products that are compatible with the new digital technologies without any loss in the quality of screenings.

Uno sguardo sul mondo

BENITO MANLIO MARI alla SONY B & P di Roma



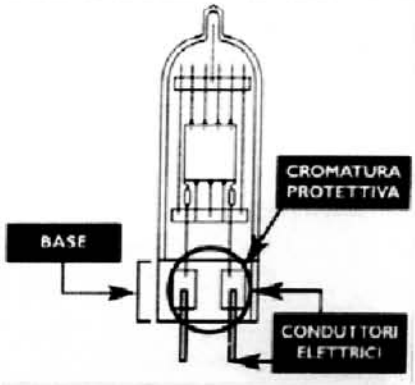
Il sempre crescente interesse dei professionisti per l'immagine digitale ed i successi in campo tecnologico della nuova tecnologia hanno spinto la SONY a valorizzare ancor più la sua sede romana trasformandola in Filiale della holding giapponese.
La sede di Roma così ha esteso le sue residenze fino a Labaro, dove al 48 di via Maggio Udinese si è sistemata la nuova divisione relativa al Broadcast & Professional, mentre la sede riservata alla divisione "Consumer", rimane a via Pietro e Paolo 50.
A dirigere la nuova Filiale, e in fattispecie la Divisione Broadcast & Professional, è stato chiamato il socio e consigliere dell'ATIC, Benito Manlio Mari, General Manager della Sony Italia, nonché già da tempo Broadcast Business Head per l'Italia della stessa SONY.
Con questa nuova operazione la Sony si propone di essere più vicina ai suoi clienti virtuali, vale a dire, in questo caso, il cinema italiano che notoriamente gravita soprattutto sulla capitale Roma.
Nel contempo con questa iniziativa la SONY tende a potenziare le vendite degli ultimi rivoluzionari prodotti professionali della ditta
La Filiale romana, che ha aperto i battenti il 2 settembre u.s., risiede al seguente indirizzo: BPE - 00186, Roma, via Maggio Udinese 48 - tel: 06.334371 - Fax: 06.33437201.
A Benito Mari, affezionato socio e valido consigliere, l'A.T.I.C. e la Redazione di NTC, la quale ultima spesso lo ha visto assiduo collaboratore, porge le più calorose congratulazioni e i migliori auguri per ancor maggiori successi.

CINEALTA alla 58a Mostra del Cinema di Venezia

27 Luglio 2001 la Sony Broadcast & Professional Italia è tornata alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia dove ha illustrato i recenti passi avanti fatti in Italia dalla tecnologia CineAlta, già presentata durante la passata edizione della Mostra. Come noto, il sistema CineAlta per il cinema digitale in Alta Definizione consiste in una macchina da presa HDW-F900, in grado di riprendere con una scansione a 24P (24 fotogrammi progressivi) esattamente come accade nelle macchine da presa cinematografica (vedi NTC, 4/2000 - pag.17)La linea CineAlta comprende anche il videoregistratore da tavolo HDW-F500, che viene utilizzato nelle fasi di postproduzione. La Sony era sistemata in un'area adibita a meeting point presso la Sala Tropicana dell'Hotel Excelsior, dove era ritagliato uno spazio per l'esposizione dei prodotti, e una serie di screening ospitati all'interno della Sala Perla. Il cinema digitale ha avuto uno spazio da protagonista in questa edizione della Mostra con la sezione "Nuovi Territori", dedicata alle molte forme della ricerca e della sperimentazione contemporanea, e quindi anche alle nuove tecnologie. Il luogo privilegiato per l'immagine digitale è stata la Sala Perla, dove tutti i giorni sono stati proiettati alternativamente, utilizzando il proiettore Sony HD digitale VPD-LE100, alcuni film selezionati per "Nuovi Territori" e gli screening della Sony. Con queste proiezioni, la Sony ha mostrato ai visitatori le novità in 24P, spa-

Una lampada indistruttibile

I difetti ai conduttori dei contatti elettrici sono una delle cause principali dei guasti prematuri delle lampade alogene.
Ora, grazie ad un rivestimento protettivo a base di cromo applicato sui conduttori stessi, la Philips Lighting è riuscita a creare un prodotto più affidabile e flessibile per gli utilizzatori del settore spettacolo.
La lampada così concepita, dotata cioè di tecnologia P3, offre una maggiore resistenza al calore e di conseguenza una maggiore sicurezza e una maggior durata. Di solito infatti la durata dichiarata dalla casa non risponde mai all'effettiva vita della lampada. Per il nuovo tipo sembra non sia più così con una notevole economia.
Inoltre, anche la posizione di esercizio non influisce più sul buon funzionamento e sulla durata della lampada.
In qualsiasi posizione essa lavori, la lampada ha sempre la stessa durata.
A dispetto della miglior qualità, le



lampade costruite con la nuova tecnologia non hanno subito alcun aumento di prezzo
La lampada, di tipo "broadway", porta il nome di Philips P3.
Info:
REC - tel:+39.(0)6.4390467 - Fax:+39.(0)6.43564129

Uno sguardo sul mondo

Giuliano Urbani ai Beni Culturali

Già facente parte del primo Governo Berlusconi, Giuliano Urbani è il nuovo Ministro per i Beni e le Attività Culturali.
Nato a Perugia, docente di Scienza della Politica presso la Bocconi di Milano, in più lingue, è autore di pubblicazioni scientifiche in italiano, inglese e francese, direttore scientifico del Centro Luigi Einaudi di Torino, è noto editorialista de "Il Corriere della Sera", de "La Stampa di Torino, de "Il Mes-



saggero", de "IL Mondo", de" Il Sole 24 Ore". Facente parte del Centro Studi della Confindustria, è stato eletto in Lombardia, nel collegio di Vimercate.
Tre i nuovi sottosegretari: Nicola Bono, di Modica (Ragusa), Mario Pescante con delega allo Sport, e Vittorio Sgarbi, ai Beni Culturali

CORTO IMOLA FESTIVAL

Record di corti giunti quest'anno all'8a edizione di Corto Imola Festival. 767 lavori provenienti da 52 paesi, dall'Australia alla Cina, dalla Norvegia al Marocco. Fiction, documentari, video danze, film sperimentali, questi i generi dei lavori che hanno concorso all'attribuzione dei premi dell'ormai collaudato ed applaudito concorziando fra varie esperienze a livello internazionale, ma concentrandosi soprattutto sulle produzioni realizzate o in fase di realizzazione in Italia.
L'appuntamento con gli screening prevedeva al termine della proiezione un dibattito fra il pubblico e i registi, direttori della fotografia e produttori protagonisti di queste numerose esperienze italiane, che hanno espresso a caldo le loro impressioni su questo nuovo mezzo e sulla qualità delle immagini.



Una nuova matrice multimediale

La nuova matrice multimediale AV Sony PVS-R102 semplifica notevolmente le difficoltà causate dai segnali derivanti da PC, lettori DVD e videoregistratori nei sistemi di presentazione multiformato e multimediali.
Adattabile ad un'ampia gamma di applicazioni, come sale riunioni di piccole o medie dimensioni, teatri, hall, PVS-R102 è l'ultima novità che la Sony ha introdotto nella famiglia delle sue matrici AV per presentazioni multimediali.
La matrice è dotata di 10 ingressi e 2 uscite, può trattare segnali video analogici component e compositi, RGB (fino alla risoluzione SXGA) e segnali audio in uscita stereo e Surround 5.1.
L'integrazione con la gamma di proiettori Sony e di altri display offre il grande vantaggio di poter disporre di una fonte di selezione "one touch" , assicurando presentazioni strettamente guidate anche nel controllo degli apparecchi A/V multipli collegati.
Di rapida installazione e semplice utilizzo, il Sony PVS-R102 indirizza i segnali tramite interruttori posizionati sul pannello frontale (dimensioni 3 unità rack).
Sono a disposizione quattro ingressi RGB + sei ingressi video (4 compositi, 2 selezionabili component/ composito), e tutti gli ingressi video sono indirizzabili su due uscite RGB/component (più 2 composito).
In seguito all'utilizzo sempre crescente di materiale audio Surround per formati come il DVD, due dei dieci ingressi audio accettano segnali Surround 5.1, mentre un'uscita audio Surround 5.1 è fornita in aggiunta alla tradizionale uscita stereo.
Per l'integrazione con i moderni sistemi di presentazione A/V, PVS-R102 è dotata di porte parallele e seriali (RS-232) che consentono operazioni esterne attraverso apparecchi di gestione dedicati.
La PVS-R102 è in grado di generare un segnale di controllo RS-232 per commutare con una singola l'audio ed il video delle diversi sorgenti AV collegate, tra cui proiettori Sony VPL-FX50/PX21/PX31 ed il monitor piatto PFM-42B1.
L'elevata qualità d'immagine dei segnali in matrice è assicurata dalla conversione 8-bit di tutti gli ingressi, e l'alta qualità di elaborazione amplia la larghezza di banda a 150MHz, consentendo alla PVS-R102 di ottenere una risoluzione SXGA.

Uno sguardo sul mondo

Carmelo Rocca, nuovo Segretario Generale del Ministero.



E' stata salutata con soddisfazione la nomina di Carmelo Rocca a Direttore Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, quale persona valida e competente del settore.
Carmelo Rocca è una figura ben nota nel mondo dello Spettacolo. La sua prima nomina nel Dipartimento si perde nel tempo, mentre ha ricoperto fino al 1996, la carica di Capo Dipartimento del Ministero dello Spettacolo e quindi alla Presidenza del Consiglio. Rocca ha sostenuto numerosi altri incarichi nella sua lunga carriera ed è inoltre uno studioso di legislazione del Cinema e dello Spettacolo in genere.
Già vice Presidente della Sezione Autonoma del Credito Cinematografico e Teatrale della BNL, Commissario Straordinario del Consiglio d'Amministrazione del teatro dell'Opera di Roma, Capo Dipartimento per gli Affari Regionali della Presidenza del Consiglio, componente della Commissione di riforma della normativa in materia di tutela paesaggistico-ambientale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali, è stato anche docente al Centro Sperimentale di Cinematografia. Rocca ha tutte le carte in regola per assumere il nuovo incarico che lo porta ad essere il responsabile massimo delle otto Direzioni Generali del Ministero, dal Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico, ai Beni Architettonici e paesaggio, ai Beni Archeologici, all'Architettura e Arte contemporanea, ai Beni librari ed Istituti Culturali, agli Archivi, al Cinema, fino allo Spettacolo dal vivo.

La Technicolor nella THOMSON Multimedia

Per la prima volta il Gruppo Thomson Multimedia ha informato sui risultati della nuova divisione Digital Media Solution, che tratta delle tecnologie e delle soluzioni per provider, operatori televisivi e di rete. Tale divisione è stata potenziata dall'acquisto della Technicolor nel marzo scorso, della Philips Broadcast, nel gennaio e della Nextream, nel febbraio. Durante la prima metà del 2001 tali acquisizioni sono state perfezionate e la Digital Media Solution ha realizzato entrate per 688 milioni di euro l'EBIT di 43milioni.
Il rafforzamento della Technicolor secondo la French GAAF della Thomson porta ad un aggiustamento dei conti con una revisione delle entrate, la capitalizzazione della R&D che ha fatto salire i costi e le riserve di royalty .E tali aggiustamenti si sono concretizzati in una perdita di 11 milioni di euro. Ai primi del 2001 la Digital Media Solution dimostrò una buona tenuta sopratutto durante la flessione economica, mentre la Technicolor fu influenzata dal periodo di sciopero degli attori di Hollywood per il contratto. La Thomson dal canto suo sta preparando un lancio della DMS sfruttando la capacità della Technicolor nella produzione di DVD e di uno sviluppo dei suoi rapporti di alleanza con la Microsoft per il Xbox. La Technicolor ora è alleata nella fabbricazione e distribuzione del nuovo prodotto, mentre sta sviluppando la sua attività organizzativa verso l'immagine digitale e i sistemi correlati.

so "Internazionale". E per rispondere al forte riconoscimento che quest'anno più che mai gli autori di tutto il mondo hanno dato a Corto Imola Festival, anche i premi, raddoppiati, sono stati divisi in fiction e non-fiction, con l'attribuzione in totale di otto premi. E forte della volontà di rendere sempre più visibile il formato "corto", Corto Imola Festival ha lanciato il neo nato concorso "Bologna & Dintorni", con la volontà di evidenziare la produzione dell'hinterland bolognese, che sempre con più forza si affaccia al panorama della cinematografia italiana. Diversa però la modalità di partecipazione alla selezione del concorso. E' stato infatti lo stesso pubblico ad essere chiamato a scegliere, assieme ad un giuria appositamente costituita, la rosa dei corti che sono andati in selezione durante le giornate del Festival.
Info: La Palazzina, tel. 0542.32421, cortofestival@comune.imola.bo.it, www.cortoimolafestival.it
Contatto: Laura Della Godenza - Organizzatore generale

TEMPI COMUNI

E' il titolo di una mostra fotografica svolta dal 12 luglio a Ferragosto nella Galleria del Sottopasso della Stua di Padova a cura del Centro Nazionale di Fotografia, Progetto



Giovani dell'Assessorato alla Cultura e alle politiche giovanili del Comune di Padova.
Info:Tel: 049.8757893

Uno sguardo sul mondo

Gianni Massaro Presidente dell'ANICA Committeri, ai Produttori



Le norme statutarie dell'ANICA hanno precluso a Fulvio Lucisano la rielezione a Presidente dell'Associazione degli Industriali del Cinema. Non si può infatti accedere alla carica per più di due volte consecutive.

E' stato invece eletto Gianni Massaro, .l'avvocato ben noto alla gente del cinema per essere stato più volte presidente dell'Unione Produttori. Massaro è un uomo di buona cultura attualmente presidente del CICCE, il Comitato dei produttori europei del Cinema e della Televisione. Nel contempo è pure Presidente del Fondo Istituzionale del Consiglio d'Europa, destinato a sostenere la produzione europea.

L'elezione è avvenuta durante l'assemblea dei produttori che ha votato all'unanimità su indicazione del Comitato dei saggi (Giovanni Bertolucci, Andrea Occhipinti e Manlio Cruciatti, rappresentanti le varie categorie dell'ANICA).

Nel contempo, a presidente dell'Unione Nazionale Produttori Film dell'ANICA è stato eletto **Franco Committeri**, glorioso produttore cui vanno attribuiti oltre ottanta film a soggetto , dei quali alcuni di

L'americana MEDIA 100 ad Amsterdam

La società Media 100, leader nella produzione di strumenti per l'editing non lineare e lo streaming media, ha esposto all'IBC 2001 i suoi ultimi prodotti per creare e distribuire contenuti digitali per broadcast, CD-ROM, DVD e Internet. In primo piano la nuova potente tecnologia per l'enterprise streaming, rivolta ad aziende operanti nel settore del broadcast, dell'intrattenimento e dell'informazione, che hanno la necessità di produrre un'elevata quantità di contenuti di streaming in tempi ridotti. Questa nuova soluzione, costruita sulla tecnologia di Cleaner 5, prodotto di Media 100, consente di realizzare contenuti di streaming di ottima qualità, velocemente, in tutti i formati e a qualsiasi data rate.

Questa nuova soluzione è modulare e può essere ampliata aggiungendo ulteriori nodi qualora crescano le esigenze di velocizzare il processo e incrementare il volume di contenuti prodotti dal cliente. Questa tecnologia, inoltre, grazie ad un link in XML, si integra facilmente con i principali database e con i sistemi per la gestione e l'indicizzazione degli asset. La sua interfaccia, web-based, supporta l'accesso contemporaneo di più utenti remoti attraverso un browser standard.

Le informazioni su questa nuova tecnologia sono state fornite alla conferenza stampa del 15 settembre, mentre altri dettagli seguiranno successivamente. Presso lo stand era stato esposto anche Cleaner XL, un nuovo prodotto della linea Cleaner, che velocizza sensibilmente il processo di creazione di contenuti per lo streaming on-demand. Quintuplicando la velocità di Cleaner 5, Cleaner XL supporta tutti i principali formati di streaming, tra cui RealSystem, Windows Media, QuickTime, MP3, MPEG-1 e MPEG-2.

Cleaner XL, include la tecnologia EventStream che permette agli utenti di inserire elementi interattivi direttamente nel video, tra cui contenuti realizzati con altri applicativi, hot spots interattivi, link ad altri siti.

Media 100

Media 100 è la società americana leader nella fornitura di software e sistemi per creare e distribuire video ed audio ad altissima qualità su Internet, DVD, CD-ROM, via etere e satellite. Le soluzioni vincenti di Media 100 comprendono: Cleaner 5 Cleaner Live, Cinestream, iFinish, Media 100i. Tutte si basano sul modello esclusivo di flusso dei media digitali di Media 100, per consentire a più di 150.000 utenti nell'intrattenimento, nei nuovi media, nella comunicazione aziendale, nella formazione e nelle istituzioni, di creare splendidi contributi video digitali interattivi.

Info: www.media100.com

VIDEOCONFERENZE SMS

Smart Management Solutions (SMS) è uno strumento per la programmazione, la diagnostica e la gestione di videoconferenze in rete.

Questa soluzione software per la gamma di prodotti di videoconferenza Sony Contact, la programmazione centralizzata di videoconferenze punto-punto e multipunto e la gestione generale del sistema sono più facili.

Il prodotto semplifica la gestione di qualsiasi sistema di videoconferenza compatibile Sony, consentendo l'accesso diretto alle funzioni di gestione, program-

Uno sguardo sul mondo

mazione e rubrica attraverso un browser Internet. Uno dei vantaggi chiave è fornita dalla nuova tecnologia Walk & Talk che rende i sistemi di videoconferenza alla portata anche degli utenti più "tecnofobi" negli ambienti aziendali.
Una delle principali preoccupazioni degli utenti di videoconferenze è legata all'effettivo funzionamento del sistema che viene superato dal sistema SMS..
Infatti non appena viene prenotata una conferenza, è inviato automaticamente per e-mail un promemoria a tutti i partecipanti: quindi, qualche minuto prima della videoconferenza, il sistema viene avviato automaticamente, e attivate, sempre automaticamente, le connessioni con le altre sale. In questo modo le riunioni sono pronte ad iniziare all'arrivo dei partecipanti, che non devono intervenire fisicamente sul sistema.
SMS integra la gestione di tutti i sistemi per videoconferenza Sony su una LAN aziendale, locati in sede come in altre parti del mondo. Il sistema gestisce la programmazione centralizzata l'avvio automatico di conferenze su tutte le unità collegate in rete.. Questa soluzione permette di programmare anche sistemi di videoconferenza non collegati alla LAN o a sale riunioni non attrezzate per videoconferenze. Una funzione di "Rubrica intelligente" assicura ad ogni sistema l'accesso istantaneo a tutti i numeri di tutti i sistemi collegati a SMS.
L'interfaccia utente prevede anche funzioni di diagnostica a distanza, aggiornamento software e soluzione dei problemi da postazione centrale, offrendo un panorama generale di tutte le unità per videoconferenza in rete. In tal modo, è consentito ai system manager di rilevare immediatamente lo stato di ogni sistema collegato alla rete e di aggiornare da remoto il firmaware di ciascuna apparecchi.
Prodotti accessibili e facili da usare come il Sony Contact 1600 aumentano l'interesse della videoconferenza per le società di qualsiasi dimensione che desiderino avere e mantenere contatti. Utilizzando SMS, è possibile migliorare i tempi di gestione delle infrastrutture di sistema e dedicarsi invece allo sviluppo di comunicazioni più complete e meglio organizzate, da un capo all'altro della propria azienda

In casa QUANTEL

La Quantel, come ogni anno, ha partecipato alla edizione 2001 dell'IBC, ad Amsterdam dal 14 al 18 settembre, dove è stata presentata l'intera gamma dei Server, in sinergia con i sistemi di News integrati che danno maggior efficienza, abbattimento dei costi e maggior velocità nella messa in onda alle reti televisive di qualsiasi dimensione. Per quanto riguarda la post-produzione, iQ è stata al centro dell'attenzione con una serie di nuovi prodotti.
Una interessante applicazione iQ è la correzione colore in tempo reale per film, HD e 601, con Pandora o Da Vinci, con le quali i registi hanno la possibilità di pre-visualizzare , adattare ed anche correggere il colore del loro film nello stesso teatro di posa, lavorando in modo interattivo con il materiale cinematografico.
Inoltre, essi avranno un accesso simultaneo agli strumenti di editing di iQ, riuscendo nello stesso tempo ad elaborare i contributi. Successivamente, il materiale elaborato potrà essere trasferito su nastro o ai tradizionali film recorder, via rete.
La Quantel ha avuto la soddisfazione di fornire all'azienda Eyes Post Group di grande pregio artistico. Committeri ha già ricoperto in passato la carica di presidente dell'Unione ed ora va a sostituire Gianni Massaro, scaduto a termini di statuto.

Ai due nuovi Presidenti, le congratulazioni e gli auguri dell'A.T.I.C. e di Note di Tecnica Cinematografica.

Il 20° Concorso di Fotografia a San Marino

Come di consueto, anche quest'anno la Repubblica di San Marino a cura dell'Ufficio di Stato per il Turismo - Associazione Sammarinese Fotoamatori, ha indetto il Concorso Fotografico Internazionale, alla sua



ventesima edizione.
La partecipazione al Concorso è aperta a tutti.
Il tema è "La Repubblica di San Marino: Storia Folclore Ambiente e Paesaggio"
"Manifestazioni Sammarinesi" oltre al solito tema "Libero".
Come sempre sono in palio grossi premi e inoltre ogni partecipante riceverà in omaggio una copia del catalogo.
La Mostra, con relative proiezioni, avrà luogo nel ridotto del Teatro Titano di San Marino dal 9 dicembre 2001 al 6 gennaio 2002.
Presso l'Ufficio Turistico dello Stato è reperibile il regolamento del Concorso.
Info: Tel:0549.882412
E-mail:
turismo.prom@omniway.sm

ACQUA E ALTRE COSE

"Eva, Acua, paesaggi e sensualità
"Il titolo della mostra , per la dire-

Uno sguardo sul mondo

zione artistica di Enrico Gusella, è emblematico.



Le fotografie e il libro annesso sono opera del fotografo trevigiano Mario Vidor, nato a Farra di Soligo nel 1948. Vidor iniziò la sua carriera come pittore e quindi passò alle arti fotografiche. La mostra di quest'anno avrà inizio il 13 ottobre p.v. e toccherà in seguito 23 città, in Italia e in paesi quali Graz, Albona, New York, Monterey, Parigi, Rovigno, Pinguente, Schwerte ecc. per complessive 23 mostre in altrettante città.
La prima della serie si aprirà il 13 ottobre p.v. ad Albona in Croazia.
Vidor non è nuovo a queste esperienze avendo tenute oltre 160 di queste esibizioni in Italia e all'estero.

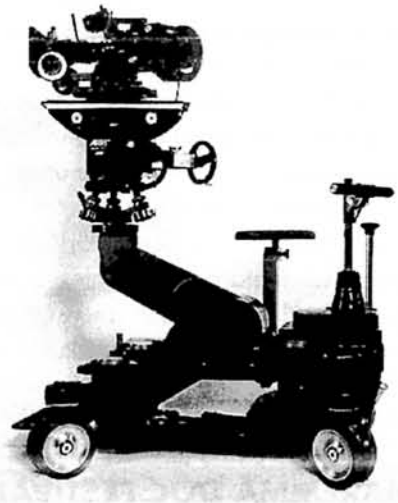
Nuovo indirizzo

Movie Tech AG
Martin-Kollar Str.,9
81829 Munchen
(Germany)

Toronto una nuova piattaforma iQ , che permetterà ai clienti la creatività necessaria a raggiungere il più alto livello qualitativo.
Un'altra novità della ditta di Newbury sta nel programma Editbox Choice che permette di configurare il sistema in relazione alle reali necessità aziendali. La Quantel è stata impegnata pure nell'installazione di numerosi sistemi di News integrati, dei quali TVNZ in Nuova Zelanda, TSR in Svizzera e SRC/CBC in Canada sono solo alcuni esempi. Entro Natale 2001 numerose stazioni televisive potranno utilizzare le apparecchiature della Ditta
Per richiedere una copia gratuita del DVD od avere maggiori informazioni basta scrivere a: editbox-choice@quantel.com o contattare l'ufficio Quantel al seguente numero:
02.6126281 http://www.quantel.com/contacts/

L'ARCO Dolly della Movie Tech

L'ARCO Dolly della Movie Tech è un apparecchio idraulico che solleva la macchina con grande stabilità dovuta al braccio di sollevamento con doppio rinforzo alla base.
Il dolly unisce alla facilità di manovra e alla sua versatilità una minima richiesta di manutenzione. I materiali costruttivi rispondono sia dal punto di vista della progettazione che della costruzione alla più moderna tecnologia e il sistema di funzionamento è sperimentato per garantire il suo funzionamento in qualsiasi condizione climatica.



La grande precisione di progetto ha permesso la creazione di un apparecchio che ha dei movimenti morbidi Grazie a una doppia barra di controllo dello sterzo è possibile passare da un modo di controllo ad un altro anche durante funzionamento e permette una grande libertà di movimenti originali.
Contemporaneamente la Ditta tedesca presenta altri prodotti codificati ABC.
Una testata per controllo a distanza denominata "Da Vinci" che ha un peso relativo dato il tipo di attrezzo.Le caratteristiche principali dell'apparecchio sono: Estrema facilità di impiego, facilità di maneggio, leggero ma nello stesso tempo molto resistente, messa a sito rapidissima e semplice, molto a buon mercato considerandone il valore intrinseco. Questa testata è robustissima e può essere adottata sia con la macchina da presa che con la telecamera. /Nella serie ABC vi compare pure una specie di piattina con colonnina e braccio che allontana dal suo fulcro la testata.

Uno sguardo sul mondo

Il Festival Mondiale dello Sport, TV e Cinema

Sono state chiuse il 7 settembre u.s. le iscrizioni al 19° Festival Internazionale "Sports Movies & TV 2001". Il Festival si terrà dal 27 ottobre al 1 novembre



a Milano, con la collaborazione della Regione Lombardia e il Patrocinio del Museo Internazionale Olimpico, della Commissione Europea, del Coni e della Gazzetta dello Sport.
Il luogo scelto è nel cuore della capitale lombarda, presso il Duomo, in modo da coinvolgere circa 200 mila spettatori.
Tra film e video si calcola 200 soggetti per complessive 480 ore di proiezione delle "più belle immagini di sport e cinema di tutti i tempi".
Il Festival si articolerà in molte manifestazioni collaterali, Mostre, Convegni, Iniziative varie, con eventi avvenuti a San Paolo del Brasile, Koblenz-Landau, Hanoi, Mosca e Dakar.
A conclusione, una Serata di Gala per la consegna della Guirlande d'Honneur, assegnata annualmente a personaggi del Cinema, della TV e dello Sport che "hanno svolto una significativa azione a favore della promozione dell'immagine e dei valori culturali ed etici dello sport"
Un premio è anche la targa d'argento del Presidente della Repubblica Italiana.

MAREMMA DOC FESTIVAL

E' giunto alla sua sesta edizione il Maremma Doc Festival che si tiene annualmente a Pitigliano, in Toscana.
Il Festival accetta soltanto film documentari già partecipanti ad altri Festival e in particolare dedicati ad argomenti ambientali, antropologici e di cultura. Non per nulla il Maremma Doc Festival è organizzato dalla Associazione Italiana di Cinematografia Scientifica (AICS), in collaborazione con la Provincia di Grosseto, e alla Comunità Montana del Flora.

Il Processore Dolby CP650

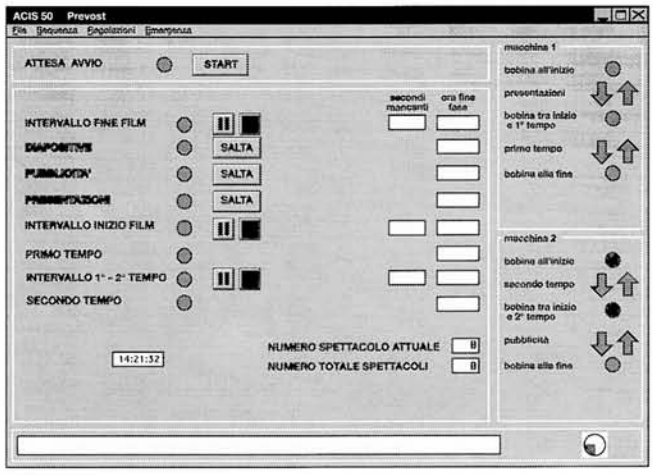
L'anno scorso, dopo la sua proiezione presso il Cinema Expo di Amsterdam, il Processore digitale per film sonori CP650 della Dolby ha riportato un grande successo di vendite.
Il detto processore infatti fino al giugno scorso è stato distribuito in più di 2900 cinema nel mondo intero.
Il processore infatti dovrebbe rappresentare la soluzione finale per ogni tipo di necessità del cinema sonoro.

Una Rassegna a Tagliacozzo

Dal 21 luglio al 26 agosto si è svolta a Tagliacozzo, in provincia dell'Aquila una rassegna cinematografica con proiezioni di opere italiane e straniere, tavole rotonde e incontri di vario genere. I film in programma sono in genere opere che non sono state programmate nella città e la rassegna rivesto lo scopo precipuo di dar modo alla popolazione locale di poterle vedere.
Molte proiezioni sono avvenute nella piazza appositamente allestita.
Quest'anno la manifestazione ha visto una ricca serie di film e, tra l'altro, interessante una tavola rotonda sull'opera del regista Ansano Giannarelli, cui ha partecipato, tra gli altri, l'ex responsabile di Telescuola e critico cinematografico, Giacomo Gambetti, che ha illustrato e messo in rilievo l'impegno e il modo di fare cinema del regista toscano. Era presente Paola Scarnati , segretario generale dell'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio che ha collaborato alla rassegna e prestato le copie dei film.

PREVOST PRESENTA SUPERVISOR IL PRIMO SISTEMA AUTOMATIZZATO CHE CON UN CLIC PROGRAMMA I VOSTRI FILM.

Anche nel mondo del cinema le tecnologie informatiche hanno consentito un nuovo passo avanti per rendere più efficiente la gestione delle sale cinematografiche. Dopo l'ultima generazione di proiettori e l'avvento degli impianti digitali per il suono, la Prevost è orgogliosa di presentare Supervisor: il sistema di automazione computerizzato in grado di soddisfare ogni esigenza di programmazione dall'ingresso della sala cinematografica. Ideato dalla Francesco Rinaldi Cinema Eng., l'innovativo sistema consente:



• di proiettare o escludere diapositive e film pubblicitari direttamente dal computer situato all'ingresso, vicino alla cassa. Ciò rende possibile effettuare giornalmente cicli di proiezione differenziati l'uno dall'altro, un servizio più efficiente con molta meno fatica.



• di visualizzare ogni fase della proiezione e verificare a che punto sono le bobine di ogni proiettore. Ciò consente un rapido ed efficiente controllo dall'ingresso, senza doversi spostare nella o nelle sale di proiezione, salvo la messa a punto iniziale, seguita dal tecnico.
• di regolare con rapidità, sempre dall'ingresso, la messa a fuoco, la messa a quadro e il volume del suono della proiezione. Con un semplice clic dalla cassa del cinema si può fare tutto questo. Significa ottenere più rapidità di intervento nelle situazioni di emergenza, più precisione nei controlli a distanza, più sicurezza nelle proiezioni. Meno lavoro e più tranquillità per tutti. E mai più fischi in sala. E quindi: Supervisor, Superstar.

OFFICINE PREVOST MILANO

Via Fermi 8
20019 Settimo Milanese
Tel. 02/3287660 - 3288045
Fax 02/33502150

Uno sguardo sul mondo

L'opera di Giannarelli è stata mostrata in due giornate consecutive, a partire dal 1 agosto. Sono stati proiettati film a lungometraggio e documentari scelti con criteri antologici. Tra gli altri è stato possibile rivedere "Non ho tempo" del 1972, "Il mio cuore in Africa" e "Diario di bordo" del '66, "Linea di montaggio" del '72, e il noto "Sierra Maestra" del '68, ed altri nell'ampia produzione del regista sempre particolarmente impegnata.

COMICITTA'

E' durata sette giorni, e val la pena di parlare di COMICITTA', la mostra del film comico svoltasi a Frosinone col contributo del Ministero



per i beni e le attività culturali - Dipartimento dello Spettacolo, dell'Assessorato alla Cultura della Città laziale e dell'ANICA. Ogni sera una proiezione diversa e un intervento sul comico fatto da esperti della risata, da Elio Pandolfi, ad Antonio Riscetti, da Federico Pontiero a Marco Papa. Il premio, dedicato a Piero Natoli, è stato assegnato dalla Giuria, con la consulenza esterna di Mario Martone, e dal pubblico.
In chiusura e fuori concorso, il film di Gabriele Muccino: "L'ultimo bacio".

La partecipazione è aperta a documentari di qualsiasi durata e nazionalità. Una Commissione di selezione sceglie senza appello un numero di opere da presentare a concorso in ragione delle relative disponibilità di programma.
Quest'anno i film scelti tra quelli giunti da altri festival sono in numero di dodici e tutti parteciperanno al Concorso.
Durante il Festival verrà organizzata una tavola rotonda tra autori e produttori di cortometraggi per discutere l'attuale situazione dei documentari da ogni punto di vista.

FILMVIDEO

Filmvideo è una manifestazione tutta dedicata al cortometraggio internazionale unica nel suo genere.
Si svolge a Montecatini Terme e viene seguita con attenzione dai veri cinefili come un modo di affermare i valori d'arte del cortometraggio. Ai vincitori è assegnato l'Airone, d'oro e d'argento. E anche quest'anno nella sua 52a edizione , Montecatini Terme ha assegnato il primo premio a un film statunitense "The confession", di Carl Pfirman. Il secondo premio, l'Airone d'argento è stato invece guadagnato da un finlandese, Jyri Kahonen, per il film "Zero gradi" , mentre il Premio speciale della Giuria è andato a un cinese, Xiao Hau, per il film "Un Yuan" e il premio Presidente della Repubblica all'inglese "Panic" di Omid Nooshin.
Sono stati assegnati altri premi dalla Giuria che era diretta da Tonino Valeri. Nella giornata conclusiva del Festial si è tenuta una tavola rotonda sul Cinema Cinese, ivi rappresentato da una folta delegazione. Un Airone d'oro alla carriera è stato assegnato anche a Luciano Emmer.
Tra le retrospettive, interessante quella iraniana. In un incontro coi cineasti di quel paese si è notato che anche in Iran il grosso problema del cortometraggio è la sua distribuzione. Ciononostante in Iran si girano circa 50 cortometraggi di animazione e oltre 100 documentari prodotti tuttavia quasi esclusivamente dalla televisione.
Info: Paolo Micalizzi - tel.347.8271421

Meninos de rua

Meninos de rua è il termine più adatto per definire i bambini delle immagini riprese da Francesco Fantini, un fotografo padovano, ed esposte a Padova, presso il Palazzo del Monte di pietà dal 15 settembre al 14 ottobre, a cura di quell'Assessorato alla Cultura e Centro Nazionale di Fotografia. Fantini ha studiato al Liceo artistico e quindi seguito i corsi di pittura di Emilio Vedova all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Si è poi occupato di fotografia nel corso di Fulvio Roiter eseguendo l'attività fotogiornalistica in paesi soprattutto del Terzo Mondo.
Attualmente si occupa di nuove tecnologie e fotografia digitale.

Uno sguardo sul mondo

Nuovo teatro nazionale a Budapest

Budapest conta inaugurare all'inizio del 2002 il suo nuovo teatro nazionale con una grande serata di gala a metà marzo.
Il vecchio edificio era stato chiuso quindici anni per motivi di sicurezza. Il teatro fa parte di un ampio complesso che ospita molte istanze, sei alberghi, un centro congressi capace di 6000 posti, un museo e una sala da concerti.
Merito del rinnovo della struttura teatrale è di un'attrice ungherese, Hilda Gobby. Sono i tecnici cinematografici della Bavario che provvederanno a illuminare la serata dell'inaugurazione sfruttando l'impianto creato dal Gruppo transtechnik in cooperazione con la consociata ungherese Hels Co.Ltd.
La spesa per l'allestimento si aggira sui 2 milioni di euro e comprende tutta l'attrezzatura per l'illuminazione, sia del teatro vero e proprio capace di 610 posti a sedere, sia del teatro di posa piccolo con 500 posti.Il teatro principale sarà allestito con gli ultimi tipi di consolle Avab Solaris, comprensive di moduli Venus, Mercury, Saturn, Uranus e Jupiter, mentre il teatro di posa sarà fornito di due consolle Avab Jaguar. Nell'auditorio due sistemi di controlli della luce SLX 12 si occuperanno dell'illuminazione della sala e del foyer, mentre quest'ultimo sarà corredato da un sistema di dimmer mobili comprensivi di una consolle di luce Pronto e di due armadi dimmer Alex M da 24 x 2,5 kVA.
Il palcoscenico, sarà servito da un Alex M dotato di segnali di controllo via radio Ethernet. Le consolle di luce, corredate del sistema AvabVLC Safaris, da modo di entrare facilmente in rete col sistema Voyager.

La mostra, che si denomina "Francesco Fantini. Schiavi della vita", illustra in una tragica documentazione la condizione dei bimbi brasiliani che, fin dalla più tenera età, vengono sfruttati nelle miniere di carbone, nelle pietraie, nelle piantagioni di eucalipto o nelle discariche" dove si lotta per accaparrarsi i rifiuti più pregiati".
E questo a prezzo di malattie, mutilazioni alle mani e spesso morte precoce. Mentre il mondo per bene si affanna a cercare con la lente d'ingrandimento chi non rispetta i diritti umani le origini oscure della violenza.
La mostra si è aperta il 14 settembre e chiuderà il 14 ottobre, tra le attività benemerite del Comune di Padova, Assessorato alla Cultura e Centro Nazionale di fotografia. Si chiuderà il 14 ottobre: ma perché, diciamo noi, non trasformare questa in mostra itinerante e farle visitare tutte le città più opulente del nostro paese?

Cinecittà Holding e il Premio per il digitale

Con il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali - Dipartimento dello Spettacolo, e con la partecipazione di Apple Computer Italia, Kodak, Philips e Sugar, quali partner tecnologici, e con la collaborazione di Cinecittà Studios, la Fondazione "Scuola di Cinema" e l'Istituto Luce, Cinecittà Holding, "al fine di promuovere una sempre più approfondita ed aggiornata conoscenza ed una più ampia diffusione delle tecnologie digitali applicate al cinema ed all'audiovisivo, soprattutto tra i giovani autori ed i giovani tecnici del cinema italiano, così da stimolare un ampio processo di rinnovamento espressivo e tecnologico della cinematografia nazionale nel suo complesso" , ha bandito il Premio "Cinecittà Digital 2001".
Al premio possono partecipare autori, registi e sceneggiatori con una sceneggiatura originale in lingua italiana che deve essere scritta per una realizzazione con tecnologie elettroniche digitali.
Viene richiesto che il lavoro preveda un film di circa 10' minuti primi, massimo 20'.
I lavori selezionati divengono quindi proprietà di Cinecittà Holding a tutti gli effetti, compresi i diritti di autore.
Le sceneggiature devono essere stese o nella forma americana o in quella francese. Segue una complessa normativa che prevede fin nei dettagli quanto deve essere posto in atto per raggiungere l'agognato traguardo.
Cinecittà Holding mette a disposizione per la realizzazione del progetto fino ad un massimo di 80 milioni di lire.

Aderite al
Club di NOTE DI TECNICA CINEMATOGRAFICA

Potrete ricevere regolarmente la rivista dell'A.T.I.C, tutte le informazioni dei soci dell'Associazione stessa e inoltre partecipare alle manifestazioni, seminari e incontri che l'A.T.I.C. organizza durante l'anno.



Achille Berbenni

Le chiavi d'oro

Editrice Nuovi Autori, Milano, 2001

Sostengono alcuni giovani che la nostra generazione, ridotta ormai a pochissimi reperti, sia stata in effetti una generazione felice cui fu concessa una vita quanto meno interessante. Difficile confermarlo o negarlo, anche se Valerio Zurlini, in una sua nota intervista, sostiene che la convivenza con una guerra responsabile di 52 milioni di scomparsi abbia lasciato solo uomini differenti dagli altri. La nostra è sempre stata indubbiamente una minoranza di sopravvissuti che si trascinano ancora dietro un indelebile e pernicioso puzzo di cadavere: odore di morte del quale abbiamo appestato il mondo che giustamente sogna di poterci, magari "globalmente", seppellire. Tutto sparirà, questo è certo, tutto svanirà come la notte al sorgere del sole, poiché nulla rimane se scritto soltanto nella nostra memoria. Quale faraone sarebbe ricordato se non si fossero costruite le Piramidi? Oggi in giro non si scorge alcuna piramide. E questo desiderio di rievocare quella che è stata la nostra stagione, riecheggia ne "Le chiavi d'oro" di Achille Berbenni, Editrice Nuovi Autori, Milano, 2001.

Berbenni è un bravo ingegnere termodinamico che, per scelta maturata, si è dato al cinema. Direttore del Centro di Cinematografia Scientifica del Politecnico di Milano, figura autore di apprezzati documentari didattico scientifici, vincitore di premi e riconoscimenti per la cultura. Ciò non toglie che, non appena si affronta questo suo prezioso incunabolo del secolo trascorso, si venga trasportati nel clima dei Dubliner, e più precisamente, nella trasposizione di John Houston per "The Death".

Berbenni apre con "La distruzione", un capitolo la cui atmosfera ricorda da vicino, se non la camera a gas, almeno l'iniezione letale. "La distruzione" sottolinea, con una meticolosità scientifica impossibile anche all'immaginazione ossessionata di Heidegger, l'eliminazione di tutto quanto può ricordare un passato col quale non si vuol nemmeno più fare i conti. Un capitolo di notevole letteratura, in effetti.

Tutto, tutto risulta soppresso dall'inesorabile e stupida sfera d'acciaio cui nemmeno i simulacri resistono: dei conti, dei baroni, di avvocati, simboli rappresentativi della nostra vita vissuta, del tempo che fu. E non basta la sfera e il suo pilota, nero, agghindato come un corvo... o come un boia. Ecco, se la sfera non basta, giunga la dinamite alla cui furia polverizzatrice nulla resiste. Berbenni, ottimo tecnico qual'è, conosce la potenza distruttrice dei mezzi, la loro capacità e grado di annientamento. Restano soltanto "gli alperstock borchiati...i cappellini di paglia coi nastri rosa... le chiavi d'oro del portiere.. " Fantasmi, destinati subito a scomparire per sempre, anch'essi coi loro contenuti.

La demolizione del Grande Albergo Termale, in effetti non è la fine della Belle époque, come si insinua nel testo, ammenoché l'efficienza entropica del grande movimento culturale non sia metafora alla nostra giovinezza. piena di entusiasmi, timidezze e ingenuità: come del resto altre giovinezze di altre epoche. Soprattutto un affollamento di languori, frustrazioni, melanconici rimpianti, occasioni irreparabilmente perdute.

A nostro avviso, più corretta l'ambientazione dei fatti è nella Mittel Europa, che non era proprio la Belle Epoque! Essa vige in quello sconsolato e raccapricciante mondo descritto da Franz Kafka, Italo Svevo, Claudio Magris, ecc.: mondo forse pittoresco, ma crepuscolare, perduto o semplicemente deserto nel suo declino. In attesa che risorgano, sotto altre spoglie, come sta succedendo, i giusti epigoni ai suoi protagonisti. Bene sottolinea Berbenni in quarto di copertina, che l'abbattimento degli alberghi termali fu la logica conseguenza della caduta dell'impero Austro Ungarico, dei cosiddetti Imperi Centrali! Ma non solo degli alberghi termali, e non solo per la caduta degli Imperi!...

Il libro di Achille Berbenni si legge con grande compiacimento. Quel che più affascina è indubbiamente la scrittura del testo: un modo di esprimersi estremamente semplice ed antiretorico; ossessionato quasi dalla premura di spiegare tecnicamente fino nei minimi dettagli i risvolti dello sparire di una macchina che in definitiva non serviva più. L'anonimato su tutto, patronimici, luoghi, date, ecc., pur vicino all'anonimato della vita di oggi, dona una maggiore universalità al racconto, che può essere conservato e tramandato come l'archeologia di qualsiasi generazione, di qualsiasi altra vecchia storia. Il Grande Albergo Termale, l'ambiente costellato di trine, porcellane, conti, baroni, contesse, monsignori,... e altre cose, almeno nella loro funzione sociale, inutili...sono la mitologia della nostra vita; i pettirossi, le rondinelle, le allodole, nella loro fugace apparizione, la sintesi dei nostri grandi e tramontati amori. Berbenni si lascia catturare anche lui dall'aura del momento: non è stato baciato dalla grazia: è biblico, non evangelico. S'è fermato duemila e più anni addietro. Si discosta perfino da Cicerone, che descrive le gioie e i vantaggi della vecchiezza, mentre è certo che il boia già sta in attesa sulla strada di Formia.

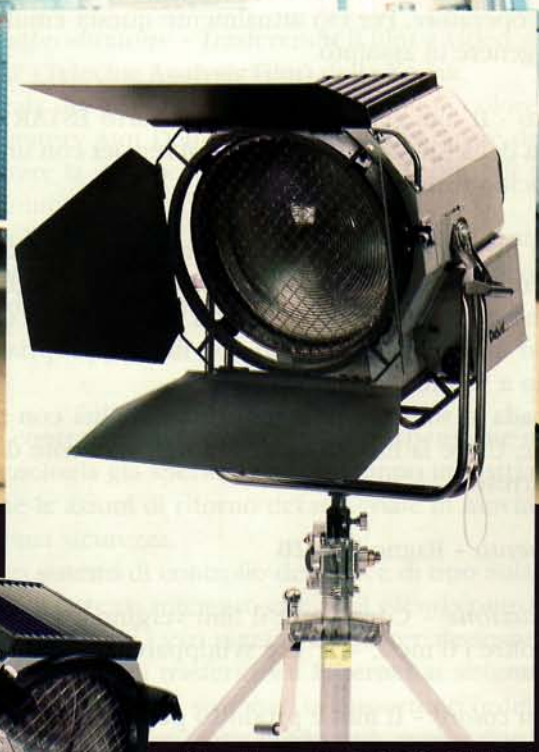
Quello dell'ingegnere lombardo, anche se più realistico e più civile di quanto oggi si va leggendo in giro, è il discorso di chi sconsideratamente rischia di grosso. Un discorso senza speranza di redenzione, ripetiamo, avulso da qualsiasi futuro, tutto chiuso in una turris eburnea, lontano da la fami-

DeSisti
LIGHTING

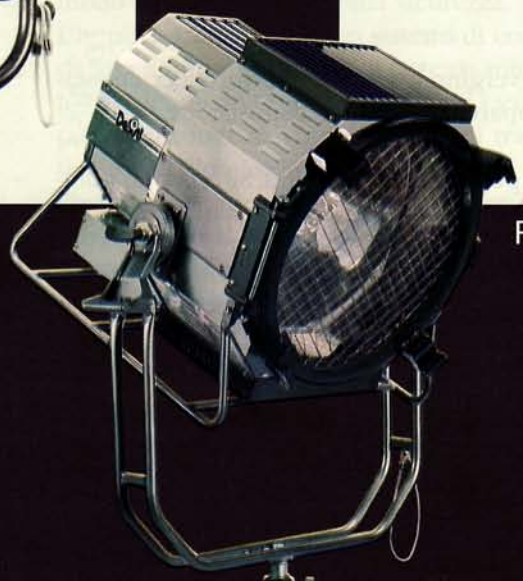
L'evoluzione continua



Goya 12.000 W Shadowlight



Rembrandt 12.000 W HMI Fresnel



Remington 12.000 W HMI PAR

De Sisti Lighting SpA
Via Cancelliera 10/a
00040 Cecchina (Roma)
Tel. 06-934991 - Fax 06-9343489
Internet: www.desisti.it
E-mail: desisti@desisti.it



Ballast elettroniche
serie DEB

glia dell'uomo. Ed è un peccato, perché il libro è assolutamente piacevole e culturale: un classico si potrebbe dire. Ma l'amara melanconia che ammanta tutto il suo ragionamento non è educativa, forse magari perché non si credeva utile dovesse esserlo. E adombra il rammarico nostalgico per un mondo sparito che solo a noi vecchi può sembrare migliore di altri mondi più o meno a venire.
Durante una delle ultime riunioni di responsabili della Guerra di Liberazione del Veneto si disse che il grande pericolo della prossima pace, non sarebbe stato tanto il ritorno del fascismo in camicia nera, impossibile nel suo riverificarsi, ma il fatto che la gente finisse vittima di quel "decadentismo" che, come già era successo dopo il Primo Conflitto Mondiale al popolo tedesco, togliesse alle classi subalterne ogni possibilità di giudizio, determinandone la fine culturale.
Questo è il rischio che sta oggi nel "pensiero nuovo" e nei ricordi troppo intensamente rivisitati. (*M.B.*)



Rivista della Cineteca del Friuli

Griffithiana

n°66/70 - 1999/2000

Dal 13 al 20 ottobre p.v. avranno luogo, anche quest'anno a Sacile, "Le Giornate del Cinema Muto", la ben collaudata manifestazione promossa da La Cineteca del Friuli di Gemona. Le "Giornate" sono note non solo agli addetti ai lavori, ma in genere alla maggioranza di coloro che si interessano di cinematografo: esse rappresentano un appuntamento annuale da non perdere per l'interesse culturale che esso riveste nel povero panorama culturale del nostro Paese.
In margine ad altre attività del sodalizio, la Cineteca edita una "Rivista" a carattere monografico che compare abbastanza regolarmente, sempre con notizie e servizi di primo ordine.
D'altro canto, è sufficiente dare un'occhiata ai nomi del Comitato di redazione diretto da Davide Turconi, per convincersi del motivo di tanta pregevolezza: Paolo Cerchi Usai, Livio Jacob, J.B.Kaufman, Russell Merritt, Carlo Montanaro, Piera Patat, Mario Quadragnolo, e quel completo giornalista e critico che è Lorenzo Codelli, già noto ai lettori di NTC:
La Rivista, dichiarata quadrimestrale, è stata fondata nel 1978 ed edita bilingue: la versione inglese ha per responsabile Peter Lehman.
Il contenuto dei vari fascicoli è sempre eccezionale e dimostra che i redattori sanno ben impiegare i denari dei vari sostenitori.
Il n°66/70 del 1999 - 2000, ad esempio, contiene una trattazione completa delle vicende della Biograph (forse la prima multinazionale cinematografica del mondo) ed è quasi completamente curato da Luke McKernan & Mark van den Tempel.
In questo fascicolo viene narrata la storia della famosa società anglo-americana, che comprendeva nel suo seno alcuni tra i maggiori pionieri del cinema americano e inglese, e soprattutto William Kennedy Laurie Dickson, più noto come guida e maestro dell'equipe di Edison, e quell' Eugéne Augustin Lauste che per primo ha proposto l'incisione ottica della colonna sonora direttamente sul film.
Di Dickson, la Rivista tratta diffusamente, con una vera e propria dettagliata biografia, comprendente le origini, la vita, le tendenze e le aspirazioni, i fatti pubblici e privati, le sue capacità, tecniche ed economiche ad un tempo.
lMa certamente, ciò che più interesserà i lettori del nostro foglio, è il capitolo dovuto alla penna di Deak Rossell, "La Tecnologia Biograph per il grande formato", tramite il quale si ha la possibilità di seguire in una trattazione ricca di dati e immagini, l'evoluzione tecnologica del 70 mm. e degli altri apparecchi usati dalla Biograph e dalla Mutoscope. Come fa notare Mc Kernan nella sua introduzione, la Biograph è oggi nota soprattutto per il secondo periodo di vita, dopo l'assunzione di Griffith come regista. Invece la società era stata fondata nel 1895 al fine di sfruttare e diffondere gli apparecchi per la visione individuale, appunto il Mutoscope.
In ogni caso delle due società si viene a sapere un mare di notizie, sia dell'attività nazionale che internazionale, del tipo di soggetti ripresi e distribuiti, delle tecniche commerciali, di pubblicità, ecc.
La raccolta iconica è, come sempre in questa rivista, splendida, e riporta il lettore in un mondo a volte dimenticato anche da persone di cultura sopra la media.
Non vengono trascurate le attività e difficoltà relative al restauro dei reperti filmici sparsi per il mondo intero e alla cui realizzazione ha contribuito finanziariamente anche la Comunità Europea.
Infine, dopo uno stralcio tratto dalla biografia di Emile, figlio di Eugéne Lauste, ecco l'elenco delle proiezioni dell'American Biograph al Palace Theatre of Varieties di Londra e il catalogo delle collezioni Biograph ad Amsterdam e Londra. con una ricchissima serie di fotografie.
Insomma, tutto quanto può far soddisfatto un curioso circa la nascita e l'attività di questa eccezionale quanto famosa multinazionale. (*m.b.*)

Un Po' di Zapping

Si annunciava , e puntualmente è arrivato, un'estate zeppa d'aggettivi insofferenti ed angosciati anche se logori: bollente, afosa, insopportabile... e così via.
Ed è la stagione in cui gli schermi televisivi, diciamo così, se non chiudono proprio bottega, poco ci manca: è il momento dei fondi di magazzino.
Una svendita però fluviale da cui il telespettatore restio alle vacanze en plein air si può difendere col telecomando in un fulmineo opportuno "zappng", alla ricerca di qualche consolante chicca.



Ed eccone una: la Domenica del 24 giugno, alle 20 e 30, la TMC dissolve, dando alla luce "la 7", il sospirato terzo polo televisivo, dispiegata in un mega show di presentazioni che tira fino alle 23 e 15, col nucleo di una squadra sfidante e intenzionata allo scontro (mediatico, per carità!).
Conduce Fabio Fazio (strappato a "Quelli del calcio...") con l'incisivo Gad Lerner, l'acribico Giuliano Ferrara, e poi Sabina Guzzanti, Luciana Littizzetto, e tanti ospiti e collegamenti ad annunciare quale dovrà essere il profilo della nuova trasmissione.
E ancora tanti "nani" in plastica a simbolizzare l'attuale piccolo indice di ascolto, che però ambisce ad una crescita esponenziale. L'intelligenza c'è: auguri.

Scivolando via tra le repliche di trasmissioni di lungo corso, di cui già molto si è detto, celebrazioni dovute a personaggi carismatici ma relegati comunque in seconda serata, lo zapping s'arresta infine su RAI Tre, il giovedì 12 luglio, naturalmente e ovviamente, alle 23 e 20, con "Nobel? Nobel sarà lei", di Silvano Agosti, su Dario Fo e Franca Rame.
Tre puntate settimanali di ricordi, brani filmati e teatrali ed intermezzi di vita privata, tra comici ed amarezze, seguiti e commentati dalla coppia stessa che con lo spettatore assiste alla propria storia e carriera.
E' un'interessante interazione tra il passato e il presente, un gioco di rimbalzi da cui si sviluppa il formarsi artistico ed umano di Dario Fo, in costanti e simbiosi, ma dialettica e stimolante, con Franca Rame.
Un dato peculiare e , in certo senso nuovo, è la mancanza di ogni ipocrisia celebrativa, una costante e cercata aderenza alla realtà e debolezza umana, come del resto subito denuncia il titolo: "Nobel? Nobel sarà lei".
Come già accennato, l'ultima puntata è del 26 luglio. E nel frattempo, per la precisione venerdì 20 luglio, il circuito mediatico fino ad allora annoiato nella calura estiva, esplose come una gragnuola di fuochi d'artificio.

A Genova, com'è arcinoto, durante il summit del G8, sono in atto scontri di guerriglia urbana fra i no-global e la polizia. E qui saltano anche i palinsesti, gli organigrammi; tutte le reti scendono in piazza, è il caso di dirlo, con le loro telecamere, i loro inviati nella segreta speranza dello scoop. E dobbiamo dire che il più efficace e puntuale è stato il conduttore di Canale 5, Enrico Mentana (e pure una TV locale genovese), almeno a nostro avviso, e forse influenzati dallo zapping surriscaldato per i continui zompi.
Comunque è stato proprio lui a mostrare per primo il tragico evento costato la vita ad un giovane dimostrante.
Qui, bisogna dirlo, la televisione ha mostrato tutte le proprie capacità comunicazionali ed emotive.
Un bombardamento (ma sì, sempre mediatico) di immagini e commenti di grande efficacia e volume, tale da rischiare alla lunga lo smarrimento d'una ragione critica e selettiva. Ma questo è il pregio e il limite di certe "dirette".
La riflessione ai posteri.

Svoltando nel mese d'agosto, canonico per l'overdose di "chiappe chiare", come cantava la dolce Ferri, di testimonial in costume da bagno anche per reclamizzare un trattore, di vette alpine e d'interviste ai turisti boccheggianti ai fontanoni cittadini, la TV sembra mettersi "in sonno", in letargo stagionale, in attesa del risveglio autunnale.
Non fanno così anche certi animali, a stagioni invertite?...
Eppure... per i coriacei dello zapping ecco un ripescaggio, questa volta opportuno se sabato 18 agosto (alle 24, mezzanotte naturalmente) su RAI Due inizia una serie di capolavori del teatro italiano del 900, con Gilberto Govi e Peppino De Filippo, che si protrarrà fino a 29 settembre.



a sinistra:
Rovine di Babilonia

pagina accanto:
Osservatorio di Greenwich

Esordisce il grande attore genovese con l'indimenticabile "Colpo di timone" e il 25 dello stesso mese, con "I maneggi per maritare una figlia".
Due delle perle d'un comico che ha portato a suo tempo, in certo senso anticipando la "commedia all'italiana", sotto una lente deformante, i vizi e i vezzi italiani.
Certo da buon genovese, mettendo a fuoco soprattutto la tradizionale "parsimonia" ligure , ma con riverberi sicuramente nazionali ed oltre , al di là del suo spazio territoriale e temporale.

Il prosieguo della serie al ritorno vacanziero, giusto in chiusura, da un colpo di coda proprio il 31 agosto, con il vecchio e stravisto " I due marescialli", su RAI Quattro, alle 20 e 35 (toh! in prima serata).
I protagonisti, è noto, sono Vittorio De Sica e Totò.

E' da poco spuntato il settembre con i primi réfoli rinfrescanti. e il risveglio televisivo dà i primi segnali. I programmi danno pure loro i primi segni degni di risveglio se il 3 del mese, alle 20 e 50 (udite:...in prima serata!), torna con un certo clamore "La grande storia", a cura di Nicola Caracciolo.
Un clamore prevedibile se la puntata s'intesse attorno a una lunga e spregiudicata intervista che a suo tempo Edda Mussolini concesse amichevolmente a Domenico Olivieri.

In un alternarsi di brani "storici" e altri privati, in un intrecciarsi d'episodi intimi a margine della "storia".

Ma nel pomeriggio dell'11 del mese, inizia una sarabanda mediatica che sgomenta il mondo.
Praticamente a reti unificate, pur nella loro varietà, va in onda l'impensabile e l'imprevedibile: un attacco aereo suicida demolisce l'orgoglio simbolico nordamericano: quello economico-finanziario delle "Torri gemelle" di Manhattan e quello militare del Pentagono.
Non è questo il luogo d'altri commenti che non siano quelli strettamente mediatici: forse non s'era mai visto una potenza ed una simultaneità come quella schierata dalle reti americane!

E' passato poco meno di una settimana dal derby dell'atto terroristico contro le due Torri Gemelle e il Pentagono , senza che la tensione telematica calasse di tono su tutte le reti, sì, ecco ripetersi una suspense globale: il 17 settembre con la paventata riapertura della Borsa di Wall Street.
Le paure di un secondo D-Day, stavolta economico, trasudava dai piccoli schermi ancora unanimi nella scelta dell'obiettivo. No, non c'è stato. Bisogna dire che gli Stati Uniti, paese individualista e multietnico, hanno mandato attraverso i fumanti tubi catodici una dimostrazione di solida coesione nazionale degna di questo nome.
Dall'abnegazione delle forze di soccorso, in primis i vigili del fuoco, dopo il terrificante attentato, alla compattezza ed efficienza del sistema finanziario americano, supportato da un'invidiabile compattezza delle istituzioni.

Ma non solo questo ci è giunto da oltre Atlantico. Grazie alla capillarità d'informazione, tutte le televisioni, spesso vituperate, ci hanno portato in casa in tempo reale, non solo gli accadimenti, ma soprattutto una forse non prevista spinta collettiva alle simbologie comuni d'appartenenza, come le bandiere, gli applausi commossi ai soccorritori, e così via.
In altre parole, d'avere un collante forte d'identità.

Ma basta per la dovuta menzione?

lo **Zappingomane**

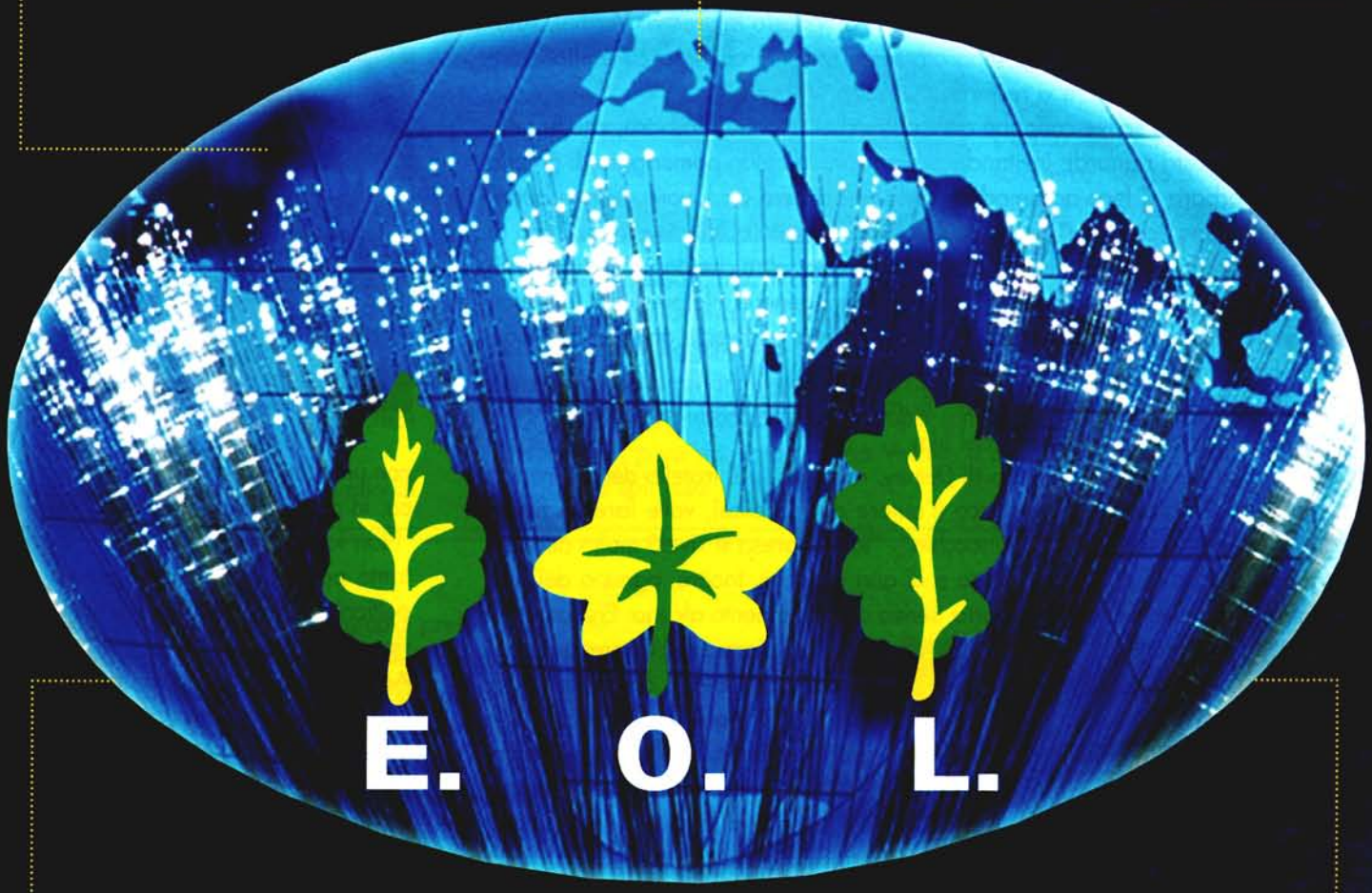
Accelerating access to digital data.

nStor

Contenitori
e array per SAN, VAN
fibre channel

TRANSOFT. HEWLETT PACKARD

Software di sharing
dati audio-video
multipiattaforma (NT, MAC, SGI)



Seagate

SAN ACCESSORIES

Hard disk e soluzioni
di memorizzazione per sistemi
audio-video internet-streaming
Switch, hub, cavi,
sistemi integrati per SAN

discreet™

Compositing
Editing
3D

Combustion™
edit
3d smax™

per informazioni rivolgersi a: E.O.L. srl 06-5526.8291

Via Domenico Lupatelli 62/a, 00149 Roma - tel. 06-5526.8291 fax 06-5526.8758 - web: www.eol-online.it - e-mail: info@eol-online.it

IL PINOCCHIO INCOMPIUTO

di Mario Verger



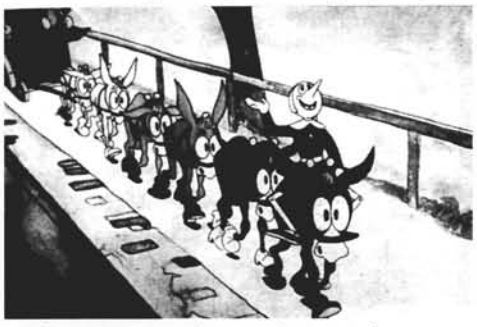
Nel 1935, tre fra i più affermati umoristi del periodico "Marc'Aurelio", Attalo (pseudonimo di Gioachino Colizzi), Mameli Barbara e Roul Verdini , intrapresero un film a lungometraggio, "Le avventure di Pinocchio", che rimase poi incompiuto non raggiungendo mai gli schermi cinematografici. La regia era stata affidata al maestro di musica Romolo Bachini (Bacchini), cui si dovevano le prime musiche della Cines.

Le prestigiose scenografie erano eseguite dal noto scenografo Mario Pompei, già attivo da molto tempo col "Teatro dei Piccoli" di Vittorio Podrecca. Verdini, Attalo e Barbara, pur continuando separatamente l'attività col "Marc'Aurelio" vennero assunti alla C.A.I.R. e vi restarono per ben un anno.

Alcuni anni fa, chi scrive conobbe oltre al Verdini, Mameli Barbara, che fu gentilissimo nei nostri riguardi, invitandoci a casa in un caldo pomeriggio di giugno del '92. Barbara ci fece accomodare nella sua stanza da lavoro. Ormai ottantenne, l'anziano "cartonist" se ne stava seduto accanto al suo tavolo inclinato di legno, mentre ci mostrava l'intera stanza sommersa, oltre che da un'infinità di disegni, schizzi, quadri, ecc., anche da libri di ogni genere. Ne prese poi uno molto grande, elegantemente rilegato, che raccoglieva le diverse annate del "Marc'Aurelio" con le splendide copertine da lui dipinte.

Ma per tornare al nostro "Pinocchio", Barbara ci svelò cosa realmente accadde nel 1935 durante la lavorazione del film.

"Era l'epoca del cartone animato di Disney, raccontò, e il fratello dell'allora Ministro della Giustizia, Alfredo Rocco (l'autore del Codice), volle fare un film a cartoni animati e scegliemmo "Pinocchio". "Tale impresa si rivelò molto dilettantesca, poiché priva di sceneggiatura e di altri supporti. Inoltre, ognuno dei realizzatori disegnava per conto proprio, senza coordinamento alcuno. Eravamo nei pressi di piazza dei Caprettari (antica piazza al centro di Roma n.d.r.). la C.A.I.R. non era altro che una grande stanza con bagno ed ogni mattina andavo lì, leggevo un pezzo del libro e disegnavo i movimenti principali che passavo poi al figlio del regista (Carlo Bachini, n.d.r.) perché eseguisse le posizioni intermedie. Vennero fatti moltissimi disegni: (Barbara ci confermò 150 mila disegni, dei quali il critico Lo Duca parla ne "Le dessin animé" - Paris, 1948, pag.6 - n.d.r.), dal momento che vi lavorammo per un anno intero. "Ma mancava tutto! Ad esempio i registri per sovrapporre i fogli erano costituiti da due semplici pezzi di legno. Non vi erano attrezzature ed i disegni venivano ripresi uno per uno con una comune macchina fotografica, in modo molto impreciso.



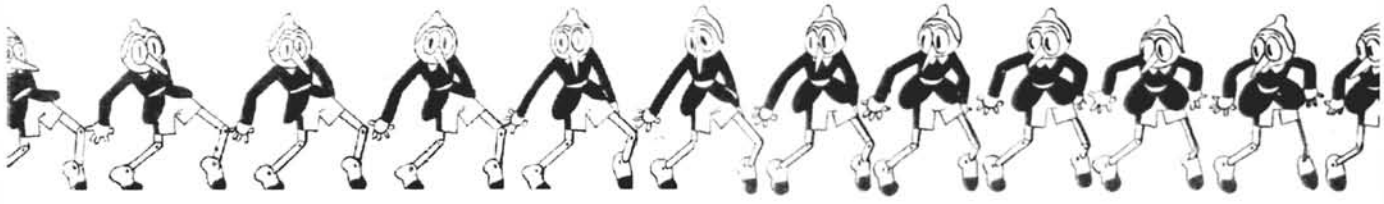
Non lo vidi mai completato . Ogni tanto portavamo qualche minuto in pellicola, ma poiché ballava tutto, ho rinunciato a vederlo.

Ad un certo punto, dopo un anno di lavoro, il film fu interrotto per mancanza di finanziamenti."

Mameli Barbara era una persona estremamente simpatica: giunto ad un età ormai avanzata ispirava una certa tenerezza.

Dovevamo alzare molto la voce per parlare con lui costretto ad avvicinare un grosso corno all'orecchio per riuscire a sentire le nostre parole.

Quanto alla C.A.I.R:, che Barbara ci descrisse come una grande stanza





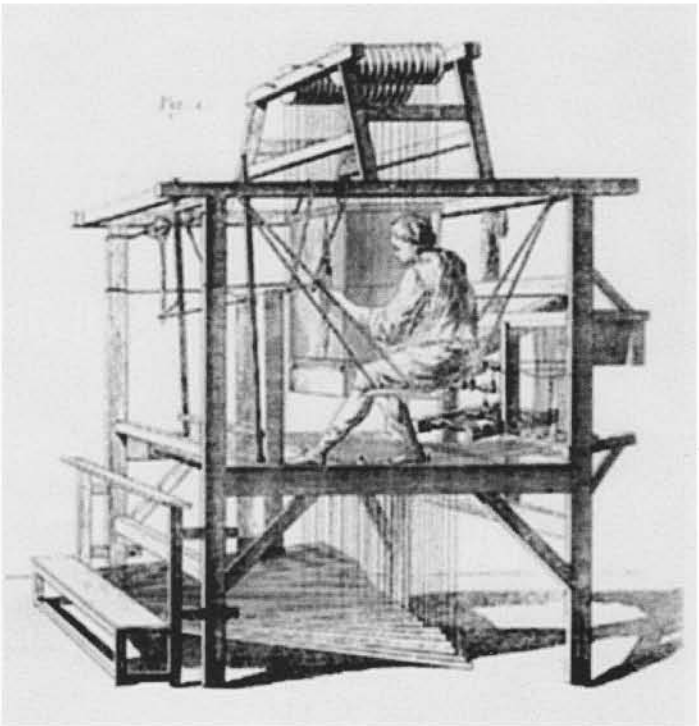
Romolo che dirigeva le scomposizioni, mi ha ricordato Amerigo Tot ed Ennio Zedda, il capo coloritura Ettore Ranalli; e le scenografie affidate ad Attalo, che realizzava anche le posizioni chiave, e Franco Fiorenzi, entrambi sotto la direzione di Mario Pompei, già noto umorista ed affermato scenografo.
Il film fu realizzato in bianco e nero, ossia disegnato e colorato su celluloide con i toni di grigio.
Esauriti i finanziamenti, la C.A.I.R. cessò la sua attività facendo rimanere la gran mole dei disegni inutilizzata.
L'anno dopo 1936, Verdini da solo tentò, senza riuscirvi, di concludere il film cercando di trasformarlo a colori col sistema "Catalucci". Nello stesso anno, Walt Disney pensò di trasporre "Le avventure di Pinocchio" in cartone animato , e si premurò all'acquisto dei diritti del libro. Molti sostengono che il leggendario "Pinocchio" di Verdini, Attalo e Barbara, si trovi tutt'ora rinchiuso negli archivi della casa di produzione americana.
"Le avventure di Pinocchio", di cui proponiamo alcune immagini inedite, è molto eloquente: pare sia stato proprio Verdini a darne l'impronta, così semplice e pulitamente spiritosa.

sita in una delle zone più caratteristiche di Roma, risulta invece da Verdini, che in effetti in un altro piano dello stesso edificio, i collaboratori procedevano alla colorazione, e inchiostrazione delle celluloidi.
Fra questi, Carlo Bachini, il figlio di

Il telaio meccanico del XVIII secolo presentava molte difficoltà operative per cui erano necessari operai abili e molto specializzati. Si trattava di lavorare contemporaneamente con entrambe le mani mentre si facevano funzionare anche i pedali richiedendo una rapidità di riflessi che all'epoca non erano facilmente reperibili anche in operai provetti.

E quando entrarono in funzione i telai modificati da Jacquard che, grazie ad un automatismo controllato da cartoni perforati, ridusse il lavoro dei pedali, si accelerò la produzione e, di conseguenza, venne ridotto il numero degli operai, che tra l'altro dovevano essere ben addestrati e intelligenti.

Questi fatti furono alla base dei malumori e disordini, aggiunti al fatto che il telaio meccanico rendeva impossibile il precedente lavoro a domicilio e produceva una mole di lavoro in molto meno tempo di una squadra di operai anche ben addestrata.



12th International Audio, Video, Broadcasting,
Motion Picture and Telecommunications Show

IBTS 2001

Salone professionale

è un'iniziativa ASSOEXPO

4 · 8 Ottobre 2001
Fiera Milano

FIERA MILANO

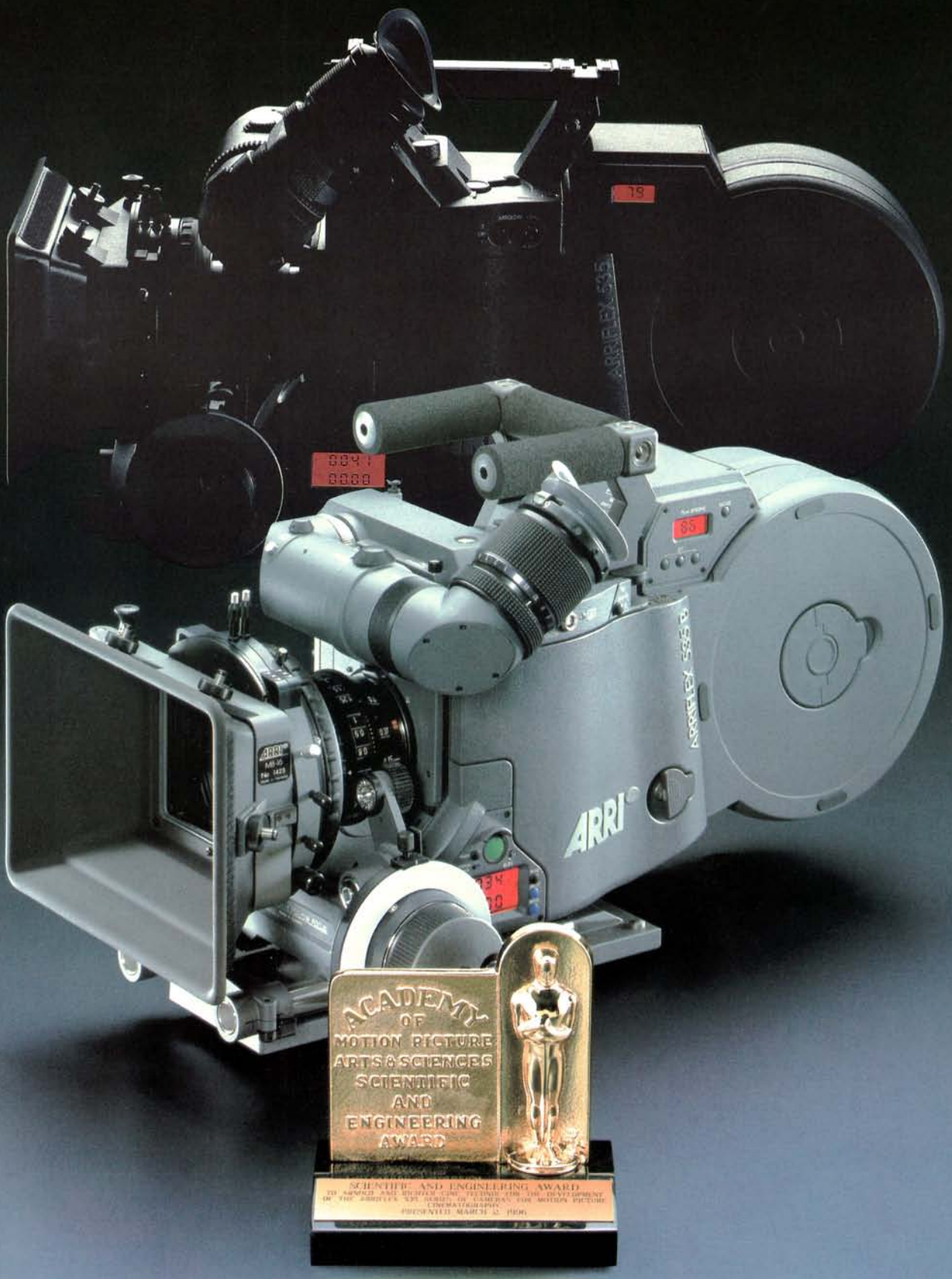
orario: 9.30–18.30
ingresso: Porta Metropolitana

MEDIATECH
IL FORUM DI IBTS

IL FORUM DI IBTS

Convegni e Seminari
Premio Immagine 2001

Segreteria Generale:
Via Domenichino, 11 - 20149 Milano
tel. +39-02.4815541 - fax +39-02.4980330
www.assoexpo.com
e-mail: assoexpo@assoexpo.com



ARRI

ARRIFLEX 535

© 1996 Arnold & Richter Cine Technik

© A.M.P.A.S. ®

EXORDIA - Corporation - Roma

CARTONI

PROFESSIONAL CAMERA SUPPORTS



CARTONI S.p.A.
Via Giuseppe Mirri,13 - 00159 Roma
Tel. 39.064382002 Fax. 39.0643588293
E-mail. cartoni@cartoni.com
www.cartoni.com